IL NOTIZIALE

EDIZIONE MENSILE · NOVEMBRE 2025 · 58 NOTIZIE



Foto di repertorio · DarkMoMo · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons

CULTURA

Negri: il nihilismo contemporaneo e la resistenza etica

Il filosofo analizza la crisi del senso e le possibilità di trasformazione

IN QUESTO NUMERO

SCIENZA

Neanderthal: una storia distorta e un ritorno alla complessità

CRONACA

Asuero, il medico spagnolo e il caso delle cure miracolose

POLITICA

La lettera di Lenin e il potere che si svela

Sommario

3 **POLITICA** *4 articoli*
La lettera di Lenin e il potere che si svela

7 **CRONACA** *4 articoli*
Asuero, il medico spagnolo e il caso delle cure miracolose

11 **ESTERI** *1 articolo*
La Cina e la memoria del passato: un silenzio di controllo

12 **CULTURA** *38 articoli*
Negri: il nihilismo contemporaneo e la resistenza etica

50 **SPORT** *1 articolo*
Un valzer sott'acqua: come Desplat ha reso la musica un elemento della fiaba

51 **SCIENZA** *10 articoli*
Neanderthal: una storia distorta e un ritorno alla complessità

POLITICA · 18 Novembre 2025

La lettera di Lenin e il potere che si svela

Un testamento ambiguo e la sua interpretazione



Foto · Tribune Italia

«Comprendere come i testamenti politici vengono alterati aiuta a capire il divario tra il potere e la sua comunicazione.»

La lettera scritta da Lenin sul letto di morte svela come il potere si possa tradire attraverso ambiguità e falsificazioni.

La lettera-testamento di Lenin, analizzata da Luciano Canfora, rivela un aspetto cruciale del potere: come si possa tradire attraverso ambiguità e falsificazioni. Il leader sovietico, sul letto di morte, scrisse una lettera in cui elencò sei possibili successori, ma non per scelte ideologiche, bensì per difetti personali. Questo documento, che doveva servire a indicare una direzione chiara per il partito, si rivelò in realtà un catalogo di caratteri, in cui ogni candidato era valutato non per le sue posizioni politiche, ma per i suoi tratti di personalità.

I dati

Lenin criticò Stalin per mancanza di cautela e prudenza. Trotsky fu accusato di eccessiva sicurezza.

Il testamento non segnalò una crisi politica, ma una rotta già tracciata.

Lenin non fornì soluzioni definitive, lasciando aperto il dilemma della successione.

La lettera non raggiunse il Congresso previsto, segno di una ritirata strategica.

La lettera-testamento non fu mai ufficialmente adottata, e le sue intenzioni restano oggetto di interpretazione. Canfora sottolinea come il testamento non fosse un documento di transizione, ma una conversazione interiore con il Comitato Centrale. Questo elemento di sospensione, che la distingue da altri testamenti politici, mostra come il potere possa esprimersi non solo attraverso scelte strutturali, ma anche attraverso caratteri personali.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

POLITICA · 12 Novembre 2025

Clima, l’Europa spende per le emissioni ma poco per difendersi: il rischio di un divario tra Stati

Danni per oltre 52 miliardi l'anno e l'Italia prima per costo pro capite: la proposta di un piano comune di adattamento



Foto di repertorio · Anders Utbult · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Senza un piano comune, i danni climatici rischiano di allargare le diseguaglianze tra Stati europei.»

L'adattamento al clima resta a carico dei bilanci nazionali: chi ha meno risorse rischia di restare indietro.

L'Europa si scalda più in fretta della media e i danni crescono, ma i fondi comuni vanno quasi tutti alla riduzione delle emissioni, mentre l'adattamento resta a carico dei bilanci nazionali. Ne nasce un «climate divide» tra Stati con più e meno risorse.

I dati

In Europa l'aumento è di circa 2,5°C, un grado oltre il limite considerato sicuro.

Tra il 2021 e il 2023 gli eventi estremi sono costati in media oltre 52 miliardi di euro l'anno.

L'Italia ha il costo per abitante più alto, 284 euro; Spagna e Ungheria sono vicine.

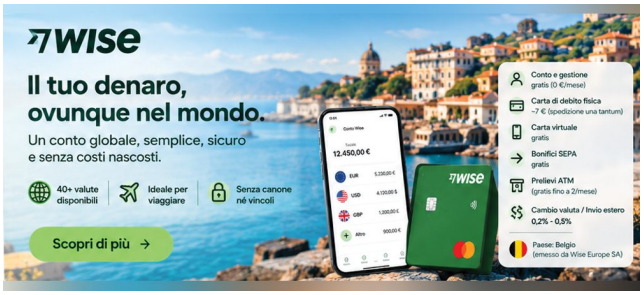
L'Unione produce solo il 6,4% delle emissioni globali, con 5,6 tonnellate a testa.

Il taglio del 55% previsto per il 2030 ridurrà le emissioni mondiali di appena l'1,5%.

Cambiare priorità

L'Europa dipende dall'estero per materie prime e tecnologie della transizione, come mostra il fallimento della svedese Northvolt. Secondo l'analisi, servono infrastrutture adeguate, difese costiere, desalinizzazione, città ripensate, cura degli ecosistemi montani e riforestazione: non «rattoppi», ma una riorganizzazione del territorio. La proposta è un programma europeo comune, finanziato con fondi condivisi e pensato per almeno dieci anni, per proteggere tutti gli Stati dalla «nuova normalità» climatica.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



POLITICA · 11 Novembre 2025

Nagorno Karabakh cancellato: la fine di una nazione

L’Azerbaigian ha svuotato l’enclave armena con un blocco e bombardamenti



Foto · Tribune Italia

> *«La scomparsa del Nagorno Karabakh rappresenta una cancellazione completa di una nazione, senza risposta internazionale.»*

Una popolazione di 120mila armeni è stata costretta a abbandonare il territorio nel settembre 2023

Il Nagorno Karabakh, una regione storica con popolazione prevalentemente armena, è stata ridotta a un’area deserta dopo un conflitto di nove mesi. L’Azerbaigian ha bloccato il corridoio di Lachin, unica via di accesso, e ha iniziato i bombardamenti, obbligando i civili a fuggire. Questo territorio, che era stato per decenni un punto di tensione tra Armenia e Azerbaigian, ha visto il suo equilibrio fragile spezzato da un cambiamento di potere geopolitico.

Le tappe della cancellazione

L’Azerbaigian ha riconquistato il controllo del territorio nel 2020 dopo la fine del conflitto con l’Armenia, segnando un passo importante nella sua espansione territoriale.

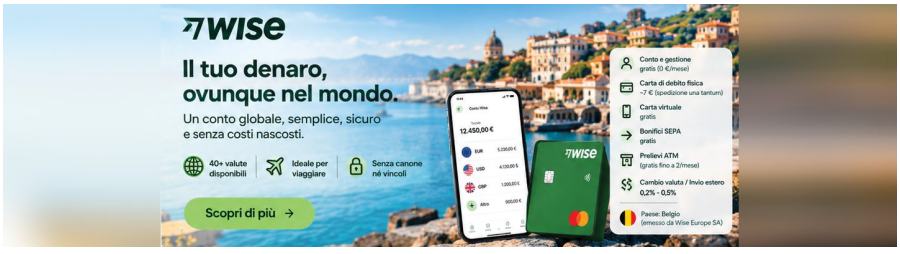
Il blocco del corridoio di Lachin nel 2023 ha creato una crisi umanitaria senza precedenti, isolando la popolazione armena e privandola di accesso a beni essenziali.

I bombardamenti sistematici hanno portato alla fuga di quasi tutta la popolazione armena, che ha visto il proprio habitat distrutto e la propria cultura minacciata.

I luoghi storici e religiosi sono stati distrutti, mentre Google Maps ha rimosso ogni traccia della regione, contribuendo a una forma di cancellazione totale.

La popolazione armena, ormai ridotta a una minoranza, ha visto la sua identità e storia cancellate. Le istituzioni internazionali non hanno reagito, contribuendo a un silenzio totale sulla scomparsa di una nazione. L’Azerbaigian ha sfruttato la mancanza di un interlocutore forte, come la Russia, per consolidare il proprio controllo e cancellare ogni traccia del passato.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

POLITICA · 3 Novembre 2025

La guerra ionica: quando un diverbio scatenò la rivolta

La Persia, dopo la morte di Cambise, non riuscì a controllare le città greche



Foto · Tribune Italia

«La rivolta ionica segnò la fine di un rapporto di sottomissione e l'inizio di un conflitto duraturo tra Oriente e Occidente.»

Un diverbio tra generali persiani e ionici scatenò la rivolta delle città greche contro l'impero achemenide.

La morte di Cambise nel 522 a.C. segnò un momento di crisi per l'impero persiano, che aveva costruito il suo potere su un equilibrio fragile tra controllo e sottomissione. Le città greche, specialmente quelle ioniche, avevano accettato di essere sotto il dominio persiano in cambio di concessioni commerciali e politiche, ma non avevano mai abbandonato la loro autonomia. Con la crisi successiva alla scomparsa di Cambise, l'impero perse la capacità di mantenere quel controllo, aprendo la strada a tensioni crescenti.

I dati

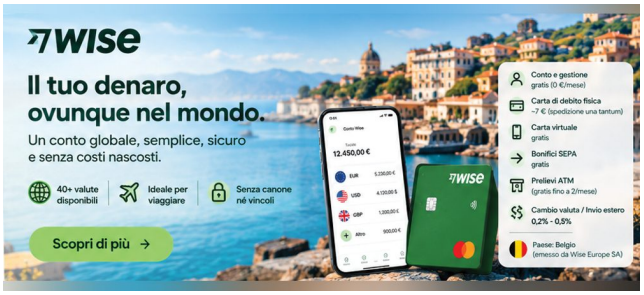
Dopo la morte di Cambise, l'impero persiano non riuscì più a controllare le città greche, portando alla crisi.

Il diverbio tra il generale persiano Megabate e il comandante ionico Aristagora fu un fattore chiave nella scintilla della rivolta.

La rivolta ionica fu l'evento che segnò la fine di un rapporto di sottomissione e la nascita di un conflitto duraturo tra Oriente e Occidente.

La politica persiana aveva sempre cercato di integrare le élite greche nel sistema imperiale, ma senza mai farle sentire veramente parte del potere. Questo distacco generò un'insoddisfazione crescente, che si esplodette nel 500-499 a.C. quando un diverbio tra generali persiani e ionici scatenò la rivolta. L'equilibrio era andato perduto, e il Mediterraneo fu segnato da un conflitto che avrebbe durato decenni.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CRONACA · 27 Novembre 2025

Asuero, il medico spagnolo e il caso delle cure miracolose

Nel 1929 un otorinolaringoiatra sconvolse l'Italia con metodi non scientifici



Foto · Tribune Italia

«L'episodio mostra come la credulità medica possa essere alimentata da testimonianze e mediazione sensazionalistica.»

Un medico spagnolo si trasferì in Italia nel 1929, suscitando dibattiti su cure non provate.

Fernando Asuero, un otorinolaringoiatra originario di San Sebastián, raggiunse l'Italia nel 1929 dopo aver ottenuto fama in Spagna per guarigioni apparentemente impossibili. Il suo metodo, descritto come un intervento controverso, attirò un numero elevato di pazienti in cerca di sollievo. I principali giornali spagnoli avevano già dato notizia di queste guarigioni, suscitando un forte interesse pubblico.

Le tappe

Asuero, dopo aver iniziato la sua attività in una piccola clinica privata, si trasferì in un hotel per gestire il crescente numero di pazienti, svolgendo fino a sedici ore di lavoro al giorno.

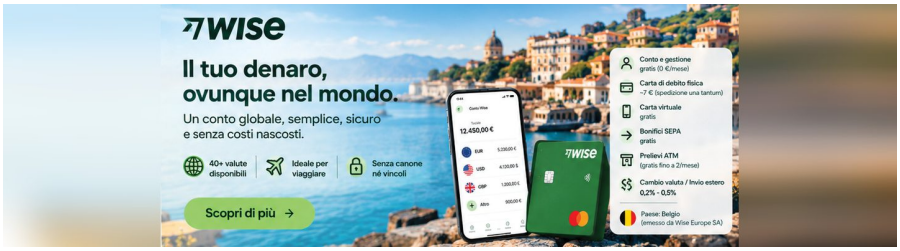
I professori universitari Piero Caccialupi e Giorgio Ferreri testarono il suo metodo a Roma, senza riscontrare miglioramenti significativi, e diedero un'opinione pubblica contraria alle sue affermazioni.

Il Sindacato medico fascista intervenne, mettendo in guardia il pubblico contro una pratica priva di base scientifica, e chiese un intervento istituzionale.

Le autorità di Torino arrestarono l'operazione il 10 gennaio 1930, chiudendo la sessione e rimandando i pazienti a casa.

Il caso di Asuero rappresenta un esempio di come la credulità popolare possa essere alimentata da testimonianze e mediazione sensazionalistica. La risposta istituzionale dimostrò l'importanza di un controllo scientifico rigoroso.

PUBBLICITÀ · WISE



CRONACA · 20 Novembre 2025

Belém, la COP del clima che svela le contraddizioni del pianeta

La città del fiume diventa palcoscenico della lotta globale contro il riscaldamento



Foto di repertorio · Ridiculopathy · CC0 · Wikimedia Commons

«La scelta di un luogo simbolo come Belém svela come il clima non sia solo un tema, ma la realtà di milioni di persone.»

A Belém, il clima non è solo un tema: è la realtà quotidiana.

A Belém, la conferenza sul clima non si svolge in un'aula, ma in un ambiente che ne è il riflesso. La fragilità delle abitazioni, la vivacità del mercato, l'umidità e la convivenza di mondi sociali diversi ribadiscono che il riscaldamento globale non è astratto. I leader indigeni si siedono accanto ai diplomatici, le piume colorate si mescolano ai badge dell'ONU, e la pioggia tropicale accompagna i negoziati.

Le tappe

Il presidente Lula ha definito la conferenza «la COP della verità», congiungendo giustizia climatica e transizione equa.

Già al terzo giorno circolava una bozza che prevede un graduale abbandono dei combustibili fossili nel decennio.

Emergono fratture tra nazioni che investono in energie rinnovabili e quelle dipendenti dai proventi fossili.

La Cina, il più inquinatore del mondo, è anche leader nell'innovazione ecologica.

La flotta Amazon Flotilla, composta da oltre duecento imbarcazioni, porta rappresentanti indigeni a Belém.

Il messaggio più forte arriva dall'acqua: la «Madre» è al centro della rivendicazione di una transizione senza sfruttamento.

Belém incarna contraddizioni: biodiversità e povertà, natura e rifiuti. Qui si decide il futuro del pianeta e chi ne avrà il potere.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CRONACA · 12 Novembre 2025

Cittadini diventano scienziati del mare

La partecipazione alla ricerca oceanica cresce grazie a progetti condivisi



Foto · Tribune Italia

> *«La collaborazione tra scienziati e cittadini permette di monitorare e comprendere i cambiamenti climatici in tempo reale.»*

Osservare il mare non è solo un piacere, ma un contributo scientifico concreto.

La partecipazione dei cittadini alla ricerca oceanica cresce, trasformando il mare in un laboratorio di dati e collaborazione. Osservare i segnali di sofferenza del mare — plastiche galleggianti, sponde erose, meduse in aumento — non è più solo un atto di sensibilità, ma un contributo scientifico concreto. I dati raccolti da milioni di osservazioni quotidiane, validate da esperti, stanno diventando parte fondamentale delle analisi globali.

Le tappe

La citizen science marina unisce ricercatori e abitanti per raccogliere informazioni scientificamente validate.

Nel 2024, una piattaforma specializzata ha registrato oltre mille progetti attivi in settanta paesi.

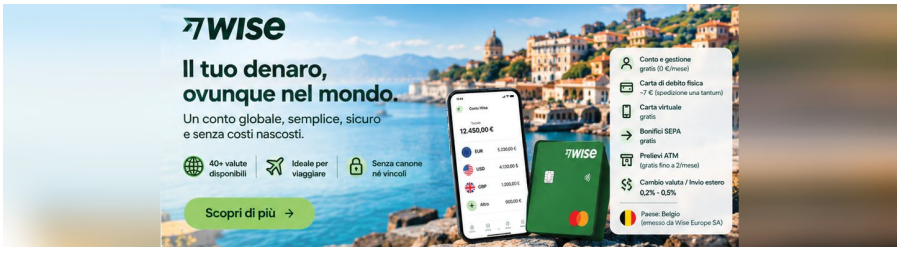
Le segnalazioni — foto, campioni, avvistamenti — vengono verificate da esperti prima di essere condivise in database globali.

Il Mediterraneo, pur rappresentando meno dell'1% degli oceani, custodisce circa il 10% della biodiversità marina.

La partecipazione è accessibile a tutti: osservare una spiaggia dopo una tempesta, fotografare specie insolite, segnalare reti abbandonate.

Le iniziative, coordinate da enti come il WWF, l’istituto nazionale di ricerca ambientale e centri universitari, offrono strumenti e protocolli scientifici accessibili. La collaborazione tra cittadini e scienziati sta diventando un modello per la gestione delle crisi climatiche, trasformando l’osservazione quotidiana in un atto di ricerca strutturata.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CRONACA · 11 Novembre 2025

Scavi a Aquileia: monete e un porto segreti

La civiltà romana si rivelò più complessa di quanto si pensava



Foto · Tribune Italia

«Le scoperte illuminano la capacità di resistenza delle città romane durante un periodo di trasformazione radicale.»

Tre coniazioni rare indicano un'organizzazione politica e un porto che superava le aspettative.

Aquileia, celebre per la sua storia romana, ha rivelato nuovi segreti grazie a una serie di scavi condotti nell'area del Fondo ex Pasqualis. L'Università di Verona, coordinata da Patrizia Basso e in collaborazione con Diana Dobreva, ha esplorato un'area di oltre ottocento metri quadrati, dove sono state ritrovate tre monete di epoca tardoantica. Queste coniazioni, realizzate durante i regni di Valente, Magno Massimo e Arcadio, non sembrano frutto del caso ma segni di un'organizzazione politica o di un'azione ufficiale. I ricercatori interpretano i reperti come doni imperiali sepolti intenzionalmente, non destinati alla circolazione monetaria.

Le tappe

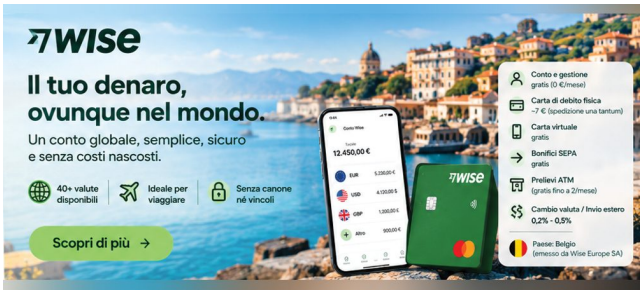
Le monete di Valente, Magno Massimo e Arcadio sono viste come segni di favore imperiale o doni ufficiali.

Le stratigrafie rivelano un porto fluviale esteso verso sud, con un tratto del fiume Natissa molto più ampio di quanto si pensava.

Strutture di magazzino e anfore riusate testimoniano un sistema infrastrutturale complesso e ben organizzato.

Le scoperte indicano una vita urbana continua anche dopo il crollo dell'impero. Tra i reperti si trovano tracce di routine quotidiana, come una strada acciottolata, resti carbonizzati di cereali e focolari domestici, che testimoniano un'organizzazione sociale persistente. Queste evidenze contribuiscono a comprendere la resilienza economica delle città romane nel periodo di transizione, illuminando le capacità di adattamento e continuità urbana ben oltre le fratture politiche apparenti.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



ESTERI · 10 Novembre 2025

La Cina e la memoria del passato: un silenzio di controllo

Un libro di Tania Branigan racconta la Rivoluzione culturale e le sue conseguenze



Foto · Tribune Italia

> *«La memoria del passato è un tema sensibile in Cina, dove il controllo del racconto è strumentalizzato per mantenere il potere.»*

«Memoria Rossa» unisce testimonianze e narrazione, pubblicato nel 2025 da Iperborea.

Tania Branigan, corrispondente del Guardian, ha trascorso sette anni in Cina per raccogliere testimonianze di vittime e complici della Rivoluzione culturale. Il libro «Memoria Rossa», pubblicato nel 2025 da Iperborea, unisce il rigoroso resoconto giornalistico a una profonda narrazione letteraria, che rievoca le storie di bambini che avevano denunciato i genitori, artisti sottoposti a deportazione e torture, donne vittime di una perdita di anni di vita e insegnanti accusate di tradimento.

Le tappe

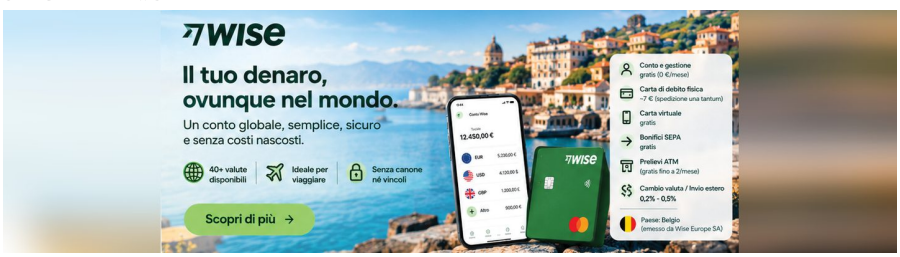
Interviste a vittime e responsabili della Rivoluzione culturale, con storie di sofferenza e lotta.

Analisi del terremoto del Sichuan del 2014 e del silenzio coatto che ne seguì, con minacce e arresti a genitori e attivisti.

La pittura di Xu Weixin, che cerca di riconciliare il passato con la memoria collettiva attraverso immagini di volti buoni e cattivi.

La classe dirigente cinese non ha abbandonato i meccanismi di controllo del passato, ma li ha trasformati in forme più complesse. La paura di ricordare continua a paralizzare i sopravvissuti, che rischiano persecuzione se ammettono di aver partecipato, anche se coattivamente, ai crimini del periodo. La memoria diventa un territorio interdetto, un frammento pericoloso del tessuto sociale che le autorità preferiscono coprire con il manto della pace forzata.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 30 Novembre 2025

Negri: il nihilismo contemporaneo e la resistenza etica

Il filosofo analizza la crisi del senso e le possibilità di trasformazione



Foto di repertorio · DarkMoMo · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons

«La sua riflessione offre un'alternativa all'abbandono della politica e un invito a resistere al nihilismo.»

Toni Negri descrive il presente come un mondo svuotato di significato, ma propone un'etica della resistenza come via d'uscita.

Toni Negri ha dedicato gran parte della sua vita allo studio della realtà storica e politica, ma oggi si trova a fronteggiare un mutamento radicale del mondo. Secondo la rivista Anankenews, questa trasformazione non è il frutto di una semplice decadenza biologica, ma di una profonda evoluzione strutturale. La società sembra essere entrata in un'epoca in cui la comunicazione è diventata frenetica, ma i significati si sono svuotati. I mezzi tecnici di connessione si sono moltiplicati, ma i contenuti del dialogo si sono ridotti a vuoto. I vecchi sistemi di orientamento politico—come le distinzioni tra forze politiche e il ruolo dei movimenti collettivi—hanno perso ogni capacità di spiegare il presente.

Le tappe

La comunicazione è frenetica, ma i contenuti si riducono a vuoto.

I sistemi di orientamento politico tradizionali hanno perso ogni capacità esplicativa.

Negri usa il termine 'nihilismo' per descrivere una condizione diffusa, non una negazione consapevole.

Secondo il filosofo, le persone vivono esistenze quotidiane prive di profondità emotiva e di significato. I loro volti sembrano privi di espressione, i dialoghi si riducono a scambi vuoti. Questa condizione di massa, secondo Negri, definisce il nuovo assetto sociale che si sta consolidando. Di fronte a questa crisi, il pensatore italiano non propone una rassegnazione, ma una tensione verso valori alternativi: uguaglianza, libertà, fraternità. Non è un momento definitivo, ma un'occasione per nuove spinte di trasformazione. La sua convinzione si basa sull'idea che ogni momento storico è aperto a nuove possibilità: chi si impegna nel bene continuerà sempre a lottare, perché «questa tensione è eterna».

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 29 Novembre 2025

L’eterno dialogo tra oggetti e storia

Chiara Alessi spiega come gli oggetti comuni raccontano il passato e il presente



Foto · Tribune Italia

> *«La scelta degli oggetti che accompagnano la vita quotidiana riflette una posizione nel mondo e un rapporto con la storia.»*

Gli oggetti quotidiani, come la borraccia o la penna a sfera, hanno un potere narrativo unico.

Chiara Alessi, giornalista e curatrice specializzata in design, ha pubblicato un volume intitolato «Lo stato delle cose», in cui analizza il ruolo degli oggetti comuni nella costruzione della storia. L’autrice ha selezionato sei elementi quotidiani, tra cui la borraccia, la penna a sfera e la striscia rossa dei carabinieri, per mostrare come siano diventati simboli di momenti storici specifici.

Le tappe

La borraccia, simbolo di un’epoca in cui l’acqua era un bene raro.

La penna a sfera, che ha segnato la fine dell’epoca delle penne a sfera.

La striscia rossa dei carabinieri, rappresentativa di un’epoca di tensioni sociali.

Il fiore nel logo Fininvest, simbolo di un’azienda e di un’epoca specifica.

La schiscetta, che ha accompagnato momenti di allegria e di tensione.

Gli oggetti, secondo Alessi, non solo testimoniano il tempo, ma lo plasmano. La loro capacità di conservare memoria e significato li rende strumenti di comprensione del passato e del presente.

Chiara Alessi sottolinea come la scelta degli oggetti che accompagnano la vita quotidiana riflette una posizione nel mondo. Gli oggetti del passato, pur essendo rari oggi, incarnano una forma di riflessione su se stessi, mentre i nuovi dispositivi digitali, sebbene utili, generano bisogni senza offrire una consapevolezza critica.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 28 Novembre 2025

Due poeti italiani affrontano il dolore con visioni diverse

Ungaretti e Accrocca si confrontano con la morte, ma con approcci diversi: uno attraverso la fede, l'altro attraverso la memoria.



Foto · Tribune Italia

> *«La capacità di elaborare il lutto attraverso la poesia offre un modo per comprendere il dolore e trovare un senso.»*

Ungaretti e Accrocca si confrontano con la morte, ma con approcci diversi: uno attraverso la fede, l'altro attraverso la memoria.

Dopo la scomparsa dei figli, due poeti italiani hanno trovato in modo diverso un modo per affrontare il dolore. Nel 1952, Ungaretti perde il figlio Antonietto in Brasile e, nel poema «Un grido e paesaggi», cerca un senso al lutto attraverso la fede. Accrocca, invece, nel 1973, perde il figlio Stefano in un incidente motociclistico e si confronta con un interrogativo senza risposte. Entrambi cercano un modo per non perdere totalmente il legame con chi è scomparso, ma con strade molto diverse.

In breve

Ungaretti trasforma il dolore in fede, mentre Accrocca lo vive come interrogativo.

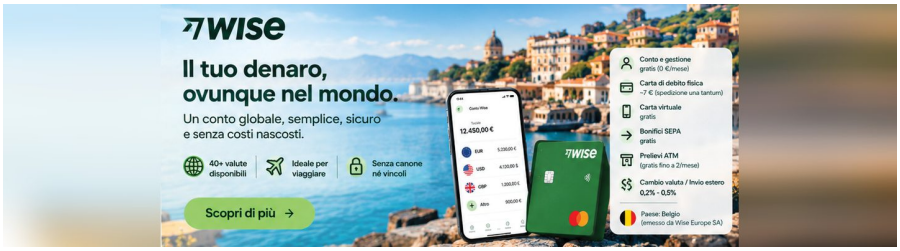
La memoria è per Accrocca un'ancora, per Ungaretti un passaggio verso il sacro.

Entrambi trovano nella parola un ponte tra presente e passato.

Ungaretti, nel poema «Un grido e paesaggi», afferma che il figlio diventa «animo della mia anima», una forza che lo innalza al di sopra della morte. Accrocca, invece, esprime un interrogativo persistente: come resistere all'idea che tutto sia scomparso?

La memoria, per Accrocca, è un «aggancio misterioso» che permette di mantenere vivo il legame con il defunto.
Nonostante sappia che un giorno svanirà, la reclama come strumento imprescindibile. Per lui, la parola diventa il ponte sottile tra presente e passato, unica garanzia che il legame persista.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 28 Novembre 2025

Lorde: da drammatiche a intime, quattro anni di evoluzione

Dalla pandemia al confronto con la propria identità, un percorso artistico interiore



Foto di repertorio · Raph_PH · CC BY 2.0 · Wikimedia Commons

«L'album riflette un percorso di maturità e autenticità, legato a una profonda riflessione sull'identità e i rapporti affettivi.»

Lorde rielabora il concetto di autenticità attraverso un nuovo album che esplora emozioni, identità e rapporti personali.

Nel giugno 2025 Lorde ha pubblicato un quarto album, segnando un passaggio cruciale nella sua carriera. Dopo un periodo di riflessione e maturità, l'artista ha scelto di concentrarsi su temi intimi e personali, lontano dall'iperespressività degli anni precedenti. Questo lavoro segna un cambiamento radicale rispetto alle sue opere precedenti, in cui l'atmosfera era più drammatica e emotivamente esplosiva. L'album non solo rielabora il concetto di autenticità, ma lo esplora attraverso una prospettiva più intima e profonda.

I dati

Il lavoro esplora identità e relazioni, con un focus sull'esperienza femminile e i rapporti non risolti.

L'interruzione della contraccezione ha influenzato profondamente la sua ricerca interiore.

La madre, poetessa, rappresenta un conflitto emotivo tra approvazione e senso di colpa.

Le canzoni affrontano anche il rapporto con l'immagine corporea e comportamenti ossessivi.

La fine di un legame amoroso è un tema presente ma con tonalità diverse rispetto agli album precedenti.

Lorde ha spiegato come l'abbandono dei farmaci contraccettivi abbia permesso una maggiore libertà emotiva, liberandola da un controllo che aveva limitato la sua autenticità. L'album rappresenta quindi un momento di trasformazione profonda, in cui la sua voce si rivolge a se stessa e al mondo intorno a lei. Questo percorso artistico non solo riflette il suo cambiamento interiore, ma anche un confronto con temi universali come l'identità, la relazione con il corpo e le dinamiche familiari.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 27 Novembre 2025

Matematica e musica: un concerto tra numeri e suoni

Un evento che trasforma il calcolo in composizione



Foto · Tribune Italia

«La serata ha dimostrato come la matematica possa diventare un linguaggio espressivo e artistico.»

La serata ha dato vita a un'esperienza sonora unica, in cui il numero diventa musica.

Il concerto di Zurria e Ravaglia ha trasformato il numero in un elemento sonoro, unendo matematica e musica in un'esperienza unica. La serata ha visto il flauto e il clarinetto interagire con conteggi vocali e registrati, creando un'atmosfera immersiva e innovativa. L'idea centrale era quella di ascoltare il numero, non solo calcolarlo, rendendolo un linguaggio espressivo e ricco di significato.

In breve

Il numero è stato trasformato in un elemento sonoro e musicale, grazie a un'idea teorica ispirata da Tom Johnson.

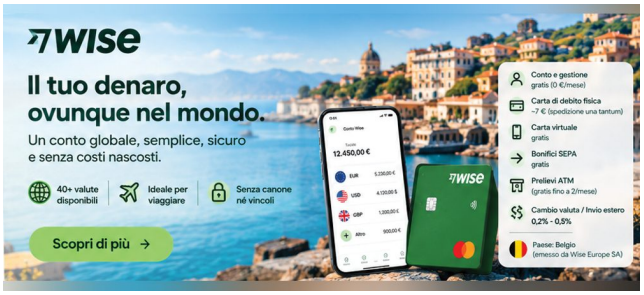
La voce registrata ha svolto un ruolo centrale, non accessorio, come in Bicinium di Riccardo Nova.

La tecnologia ha esteso i limiti fisici degli strumenti, creando un'esperienza sensoriale intensa.

La serata ha messo in luce come la matematica possa diventare un linguaggio artistico. I brani hanno sfruttato la combinazione tra suoni, immagini e tecnologia per creare un'atmosfera coinvolgente. L'interazione tra strumenti e registrazioni ha dato vita a un'esperienza unica, in cui ogni dettaglio ha un ruolo importante.

La tecnica ha svolto un ruolo fondamentale, non solo per la creazione del suono, ma anche per l'immersione visiva. Le immagini e i suoni si sono intrecciati per creare un'esperienza totale, in cui il pubblico non era solo osservatore ma parte attiva del processo creativo.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 25 Novembre 2025

Il libro illustrato: un’esperienza materiale

Tra cultura e consumo, il libro resta un oggetto unico



Foto · Tribune Italia

«Rappresenta un antidoto alla volatilità digitale e un simbolo di cultura e lusso.»

Il libro illustrato si distingue per l'esperienza sensoriale e il valore simbolico.

Il libro illustrato continua a occupare un ruolo speciale nella cultura contemporanea, grazie all'esperienza sensoriale e al valore simbolico che trasmette. La sua presenza fisica, attraverso la carta, la rilegatura e il peso delle pagine, crea una frattàura percettiva rispetto al digitale, rendendolo preferibile per molti. Questo fenomeno si osserva non solo nei contesti culturali, ma anche in ambienti privati, dove il libro illustrato rappresenta un simbolo di competenza e consapevolezza intellettuale.

Le tappe

Il libro d’arte è un oggetto polisensoriale dove forma e contenuto coincidono.

La riproduzione digitale non riesce a replicare la presenza materiale di un manoscritto.

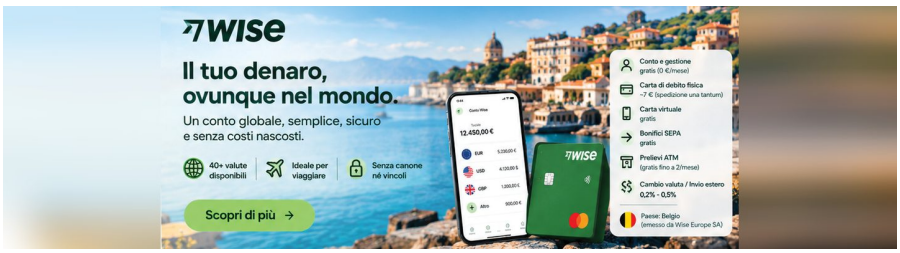
I libri d’arte operano come segnalatori di capitale culturale e di status.

Le edizioni limitate e le tecniche artigianali consolidano il loro status di lusso.

Il libro illustrato rappresenta un antidoto alla volatilità digitale.

La sua revalorizzazione non deve però diventare puramente lussuosa. Le istituzioni editoriali sottolineano il rischio di trasformarlo in un semplice status symbol, perdendo di vista la sua funzione originaria. Il libro resta un’esperienza corporea e duratura, in un’epoca dominata da velocità e transitorietà. In un contesto in cui l’attenzione si sposta velocemente da un contenuto all’altro, il libro illustrato offre un’interazione concentrata e stabile, che non si può replicare con la tecnologia.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 25 Novembre 2025

Arte e salute: la scienza conferma i benefici

Una ricerca OMS rivela come le attività creative migliorino il benessere



Foto di repertorio · Jubair Bin Iqbal · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«L’arte non è solo cultura, ma può diventare un mezzo terapeutico riconosciuto.»

La scienza dimostra che l'arte favorisce la salute mentale e fisica.

La comunità scientifica e artistica ha riconosciuto negli ultimi trent’anni l’effetto positivo delle pratiche creative sulla salute umana, un impatto che si confronta con quello di attività basilari come il movimento regolare e un’alimentazione equilibrata. Questa intuizione è stata sostenuta da un gran numero di studi, tra cui un rapporto dell’Organizzazione Mondiale della Sanità che ha analizzato oltre novecento ricerche condotte tra il 2000 e il 2019. Il documento ha sottolineato come l’arte abbia prodotto benefici significativi su diversi livelli: mentale, fisico e relazionale. Tuttavia, una documentazione completa e riconosciuta da canali scientifici è rimasta incompleta.

Le tappe

La OMS ha lavorato in collaborazione con il Jameel Arts & Health Lab per avviare nuove ricerche.

Le analisi sono state pubblicate sulla rivista medica «The Lancet».

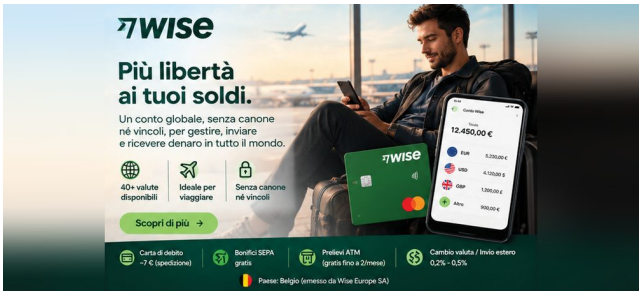
Il primo lavoro è un saggio fotografico che mostra l’arte in contesti istituzionali.

La ricerca ha evidenziato come la creatività possa agire in contesti complessi, svolgendo un ruolo cruciale nella prevenzione, nel supporto alle situazioni di sofferenza e nel promuovere il benessere generale. Gli esempi presentati includono scuole teatrali in Turchia, attività fisiche in strutture per anziani e opere artistiche in carcere. Questi casi mostrano come l’arte possa essere un elemento di integrazione in contesti difficili, contribuendo a migliorare la salute mentale e fisica.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 25 Novembre 2025

La carta come strumento di libertà: dalla periferia al centro

Dalla contestazione al museo: una rivoluzione nella valutazione del libro d'artista

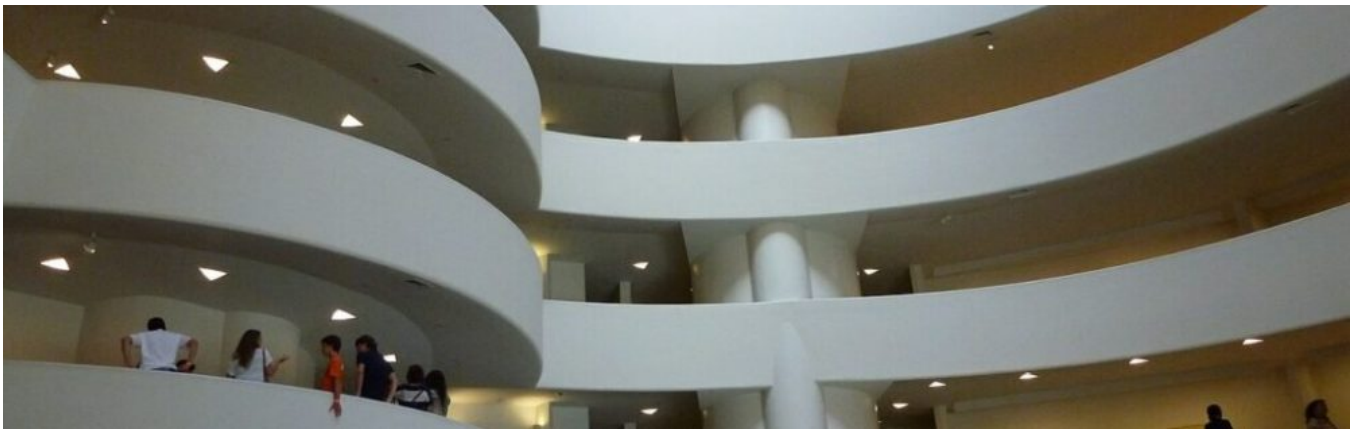


Foto · Tribune Italia

«Questo cambiamento segna un punto di svolta nella valorizzazione di pratiche creative e collettive.»

Il libro d'artista è diventato oggetto di studio e conservazione grazie a nuove strategie museali.

Il libro d'artista, una volta considerato di nicchia, ora è riconosciuto come forma d'arte legittima. Musei e istituzioni hanno iniziato a valorizzarlo come oggetto storico e documentario, aprendo nuove possibilità di fruizione e archiviazione. Per anni, fanzine, opere di ephemera e libri d'artista sono stati relegati ai margini delle istituzioni culturali, visto che erano ritenuti troppo effimeri, difficili da classificare e fragili nei supporti, rendendoli inidonei a un'archiviazione e conservazione formale. La loro natura ibrida, che mescola elementi editoriali e artistici, ha complicato la loro collocazione all'interno delle categorie museali tradizionali.

Le tappe del riconoscimento

Per anni, fanzine e libri d'artista sono stati considerati troppo effimeri per essere archiviati.

Negli ultimi decenni, spazi espositivi e musei hanno iniziato a riconoscere il loro valore storico.

Oggi, il libro d'artista è visto come medium artistico capace di veicolare idee e contenuti sperimentali.

L'evoluzione di questa pratica è radicata in movimenti come il futurismo e il surrealismo, che usarono la stampa come spazio di democratizzazione dell'arte. Negli anni Sessanta, il libro d'artista è diventato opera e processo di ricerca, sottraendosi alle logiche del mercato tradizionale.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 25 Novembre 2025

L’architettura inca amplificava i suoni

Una struttura unica potrebbe aver svolto un ruolo acustico inaspettato



Foto · Tribune Italia

«La scoperta potrebbe rivelare un'uso acustico inaspettato dell'architettura inca.»

Gli studiosi ipotizzano che la carpa uasi fosse progettata per amplificare i suoni bassi, come quelli dei tamburi in battaglia.

Una struttura inca unica, la carpa uasi, potrebbe aver svolto un ruolo acustico inaspettato. La sua forma atipica, con un lato aperto, avrebbe potuto amplificare i suoni bassi, come quelli dei tamburi usati in battaglia, secondo un’ipotesi avanzata da studiosi. La carpa uasi, detta anche «casa tenda», presenta una disposizione insolita: tre pareti in muratura delimitano uno spazio, mentre il quarto lato è completamente aperto. Questa configurazione si distingue nettamente dalle strutture inca tradizionali, che miravano a garantire stabilità nel tempo grazie a tecniche costruttive ben consolidate. La struttura atipica rende la carpa uasi più fragile, ma questa fragilità ha reso ancora più affascinante la sua sopravvivenza. Si ritiene che una chiesa cattolica, costruita in seguito, abbia protetto i resti della struttura, conferendogli una maggiore stabilità.

I dati

La carpa uasi presenta un lato aperto, rendendola strutturalmente fragile.

Una chiesa cattolica potrebbe aver preservato la struttura.

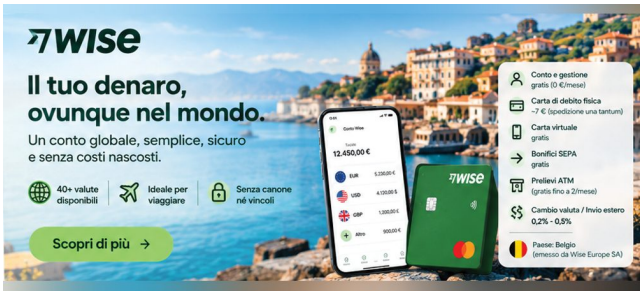
La teoria è frutto di un lavoro di ricerca finanziato da un ateneo californiano.

Studi acustici cercano di capire come la costruzione influenzava il suono.

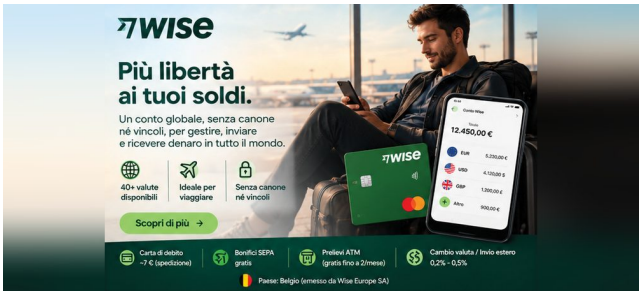
Si ipotizza che potesse amplificare i suoni a bassa frequenza.

La ricerca, coordinata da John Berger della Stanford University, ha iniziato a misurare la struttura con metodi accurati. Gli studiosi stanno utilizzando rilievi bidimensionali, immagini fotografiche e modelli tridimensionali per ricostruire l’originale copertura. Attraverso simulazioni del percorso del suono all’interno dello spazio, il team intende comprendere come l’architettura inca potesse influenzare la propagazione del suono.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 25 Novembre 2025

Melville e le balene: una mostra tra letteratura e ecologia

La mostra rilegge il romanzo come riflessione sul rapporto uomo-natura



Foto · Tribune Italia

«La mostra collega la letteratura classica alle questioni attuali, come l'ecologia e la sostenibilità.»

Una mostra rilegge il romanzo di Melville attraverso l'eco dell'ecologia contemporanea.

Una mostra in corso rilegge il romanzo di Melville come una riflessione su come la letteratura classica possa parlare al presente. Il progetto si basa su una lettura moderna del testo, trasformandolo in un «poema sull'esistenza», una meditazione sul rapporto tra gli esseri umani e la natura, nonché sui limiti dell'individuo di fronte alla vastità del mare. Questa prospettiva permette al romanzo di affrontare temi che non erano stati menzionati all'epoca della sua pubblicazione, ma che oggi continuano a essere rilevanti.

Le tappe

La mostra si svolge in luoghi come il Museo delle Civiltà di Roma, l'Opificio delle Pietre Dure e l'Acquario, coinvolgendo istituzioni di rilievo nazionale.

Viene anche integrato TBA21–Thyssen-Bornemisza Art Contemporary, un collettivo che unisce espressione artistica e consapevolezza ecologica.

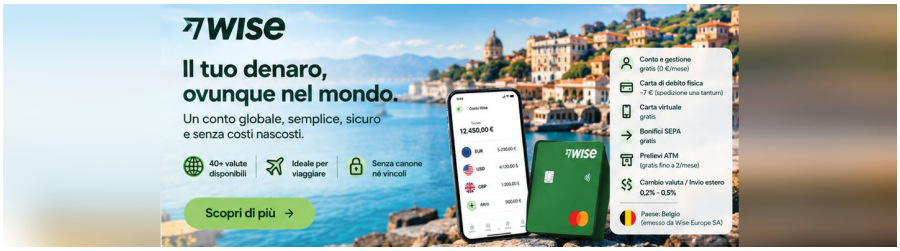
Il percorso inizia nella Cappella del Doge con un'immersione sensoriale, che unisce suoni di balene e immagini di scheletri, creando un contrasto tra la bellezza e la fragilità dell'animale.

Una sezione dedicata al bianco esplora il simbolismo di un colore che racchiude valenze politiche e filosofiche, come razzialità, oppressione e silenzio.

La mostra si conclude con l'opera «Of Whales» di Wu Tsang, un video che permette al visitatore di vivere l'esperienza dal punto di vista della balena.

Attraverso installazioni, video e interventi di diversi settori, la mostra propone un'esperienza che unisce passato e presente, intercettando le tematiche contemporanee attraverso un'opera due volte centenaria.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 24 Novembre 2025

I mercanti dell’arte moderna: chi ha plasmato il sistema?

Dalla bottega all’astrazione: la nascita di un mercato istituzionalizzato

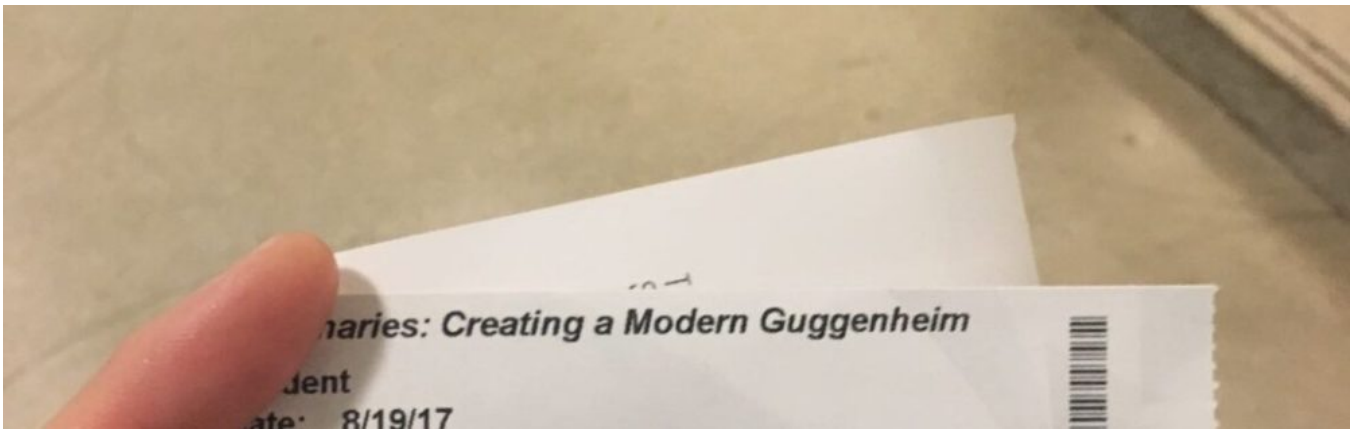


Foto di repertorio · Dquai · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Comprendere chi ha plasmato il mercato dell’arte moderna aiuta a capire come si è formata la cultura contemporanea.»

Dai pittori del Rinascimento ai galleristi del XX secolo, chi ha dato forma al mercato dell’arte moderna?

Dal Rinascimento all’epoca contemporanea, il mercato dell’arte ha visto la nascita di figure chiave che hanno dato forma a un sistema complesso e dinamico. Se nel Medioevo l’arte era legata al sacro e all’istituzione, nel Rinascimento iniziò a circolare come merce di valore. Fu questa trasformazione a creare un ecosistema in cui l’arte non era più solo un’esperienza, ma un’istituzione. I primi mercanti e galleristi si trovarono a svolgere un ruolo cruciale: non solo scambiavano opere, ma anche idee e valori, contribuendo a plasmare la cultura moderna.

In breve

Paul Durand-Ruel fu il primo a sostenere i pittori impressionisti.

Ambroise Vollard fu un critico che diventò mercante del moderno.

Joseph Duveen portò l’arte europea negli Stati Uniti.

Peggy Guggenheim creò ponti fra artisti e gallerie.

Leo Castelli trasformò la galleria in un’idea culturale.

La trasformazione del mercato non fu solo un fenomeno economico, ma un processo di costruzione di valori e identità. Da un lato si formarono istituzioni come i musei, dall’altro si sviluppò un sistema di circolazione tra Europa e America. I mercanti non solo scambiavano opere, ma anche idee, creando un’ecosistema che ha dato vita a nuovi linguaggi artistici.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 22 Novembre 2025

L’arte delle luci: quando la tecnologia diventa espressione

Un’indagine sulle artiste che hanno riscritto la luce come linguaggio

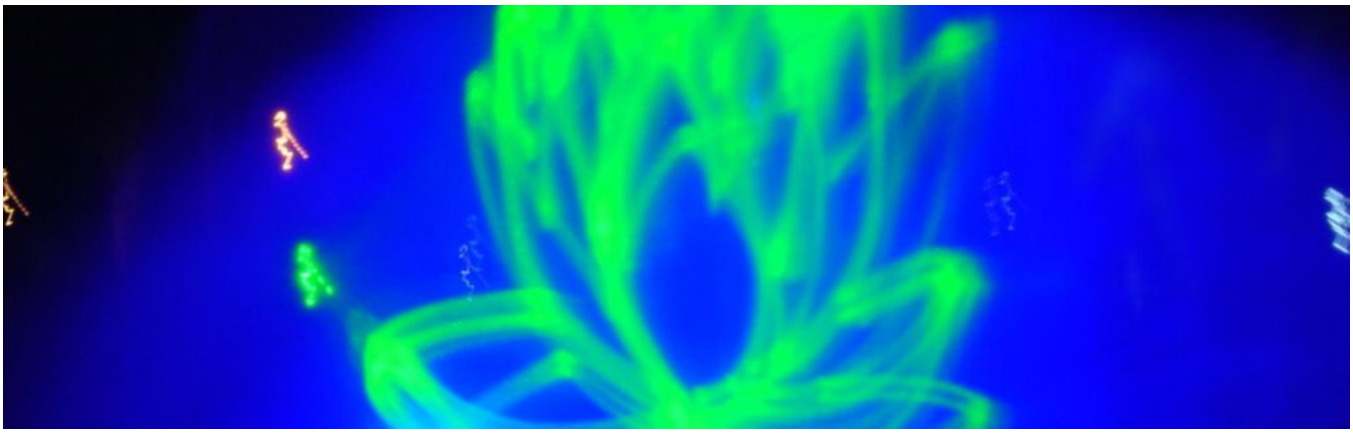


Foto di repertorio · Love Krittaya · Public domain · Wikimedia Commons

> *«La ricerca offre una prospettiva originale sulle pratiche artistiche contemporanee, lontane da celebrazioni banali.»*

Un’indagine sulle artiste che hanno trasformato la luce in strumento di ricerca

Un gruppo di artiste ha riscritto la luce come mezzo espressivo, utilizzando tecnologie come neon e LED per esplorare concetti difficili da comunicare. L’indagine si concentra su percorsi artistici non canonici, lontani da celebrazioni superficiali. Queste creatori non vengono presentate come simboli da canonizzare, ma come individui che hanno scoperto in fenomeni ottici e illuminazione un linguaggio nuovo per esprimere l’invisibile.

In breve

Le artiste esaminate non vengono canonizzate, ma raffigurate come creatori che hanno trovato in luci e fenomeni ottici un linguaggio espressivo.

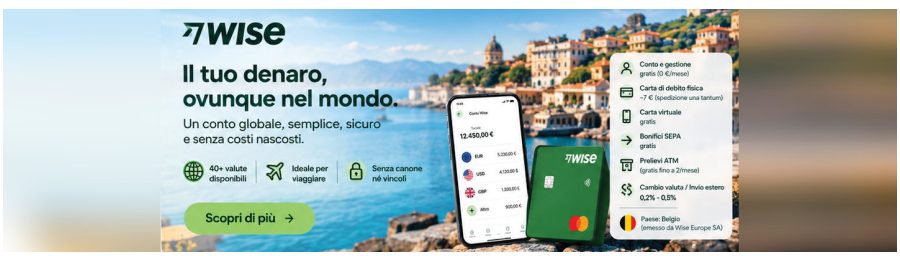
Il lavoro si distingue per una metodologia critica e un approccio investigativo su temi complessi, senza sensazionalismi.

La luce non è un mezzo di salvataggio, ma un’arma per rivelare anche le fragilità e le contraddizioni dei percorsi artistici.

Il volume si sviluppa come una serie di episodi illuminanti, guidando il lettore attraverso spazi che riflettono un’arte riconsiderata. L’architettura del racconto procede come se il lettore attraversasse aree in cui ogni sezione esplora un aspetto diverso della ricerca. Lo stile privilegia un’analisi chiara e diretta, mantenendo un equilibrio tra osservazione precisa e occasionali tocchi poetici, senza cadute emotive.

La ricerca sottolinea come la Light Art non sia più un esperimento formale, ma un’esperienza concreta dove la luce diventa azione e memoria. Le artiste descritte hanno scelto questo linguaggio non per seguire tendenze, ma perché ne vedevano la necessità. L’indagine si allontana dal sensazionalismo e si concentra su strade marginali, dove spesso si trova la verità della ricerca contemporanea.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 21 Novembre 2025

La burocrazia invisibile: quando il potere non ha volto

La letteratura di Kafka si ricollega alle dinamiche di controllo moderno



Foto · Tribune Italia

> *«La letteratura kafkiana si ricollega alle dinamiche di controllo moderno, che influenzano la vita quotidiana.»*

La letteratura kafkiana descrive una società dominata da strutture invisibili e incontrollabili.

La letteratura kafkiana si ricollega alle dinamiche di controllo moderno, che caratterizzano la vita quotidiana. I romanzi di Kafka, analizzati da Fisher, mostrano un sistema in cui la responsabilità e l'autorità rimangono invisibili, come nel Processo e nel Castello. I personaggi vengono inghiottiti da strutture burocratiche complesse, senza un capo né una fine. Questi romanzi descrivono una realtà in cui l'individuo non ha mai un interlocutore definito, né una direzione chiara da seguire, ma si trova immerso in un sistema di potere senza volto.

In breve

I romanzi kafkiani descrivono un potere diffuso e invisibile.

La struttura burocratica moderna si ispira a questa logica.

Il capitalismo contemporaneo ha perfezionato questo meccanismo.

Secondo la rivista, il sistema funziona senza un centro visibile, spostando la responsabilità su ogni singolo individuo. L'effetto psicologico è devastante: il cittadino si sente alienato, come se fosse solo un corriere di un potere senza volto. Questo modello si ripete anche nella vita quotidiana, in contesti come i call center, dove l'utente non ha un bersaglio chiaro per la propria frustrazione, e si sente impotente. Fisher sottolinea come il capitalismo abbia trasformato questa logica in un modello di controllo invisibile, dove il potere non è mai realmente visibile, ma si distribuisce in modo decentralizzato.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 21 Novembre 2025

La saga dei soldati non ha mai saputo raccontarsi

Un'analisi dei film di Universal Soldier e della mancanza di coerenza narrativa



Foto · Tribune Italia

> *«La mancanza di unità nella saga dimostra come il mercato possa influenzare la narrativa, a scapito di una coerenza artistica.»*

La saga di Universal Soldier mostra una mancanza di unità e una ricerca di profitto al posto di una narrazione coerente.

La saga cinematografica di Universal Soldier, iniziata nel 1992 con il film di Roland Emmerich, ha seguito un percorso caotico e privo di coerenza. Dopo un successo iniziale, la produzione ha autorizzato due sequel televisivi con cast diverso e scarsa accoglienza critica. Un anno dopo, un film cinematografico ha tentato di rilanciare la serie, ma non ha consolidato il marchio, anzi lo ha indebolito.

Le tappe di un'evoluzione disorientata

Il primo film del 1992 fu un successo commerciale, ma non segnò una via definitiva.

Due sequel televisivi, con cast completamente rinnovato, furono realizzati senza una strategia chiara.

Il film cinematografico tentò di rilanciare la saga, ma non riuscì a rafforzare la sua identità.

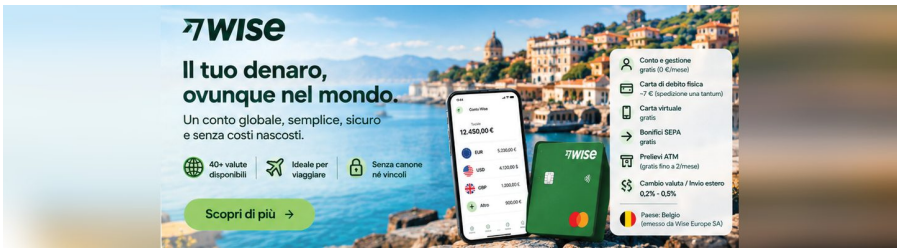
John Hyams, con il controllo creativo, introdusse un nuovo stile, ma senza un piano coerente.

Il film successivo, Universal Soldier: Day of Reckoning, sconvolse la narrativa originale con scelte estetiche radicali.

La serie non ha mai seguito una visione unica del mondo narrativo, ma ha privilegiato la ricerca di profitto e opportunità produttive. Ogni regista ha dato una sua interpretazione, ma senza un legame chiaramente definito.

Fonti: I 400 Calci

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 21 Novembre 2025

L’arte medica tra passato e futuro

Un confronto tra illustrazione ottocentesca e intelligenza artificiale



Foto · Tribune Italia

«Il progetto solleva questioni sull’identità del paziente e sul ruolo della visualizzazione nel trattamento della malattia.»

L'artista Lamberto Teotino rielabora immagini storiche del corpo malato con l’aiuto dell’intelligenza artificiale, creando immagini iperrealistiche che riscrivono la tradizione iconografica medica ottocentesca.

L’artista Lamberto Teotino rielabora immagini storiche del corpo malato con l’aiuto dell’intelligenza artificiale, creando immagini iperrealistiche che riscrivono la tradizione iconografica medica ottocentesca. Il progetto Photorealistic Generation riconduce le illustrazioni del passato, realizzate in un’epoca in cui la scienza medica si sviluppava attraverso la precisione visiva, e le trasforma in rappresentazioni digitali che interrogano il confine tra verità e artificio.

Le tappe

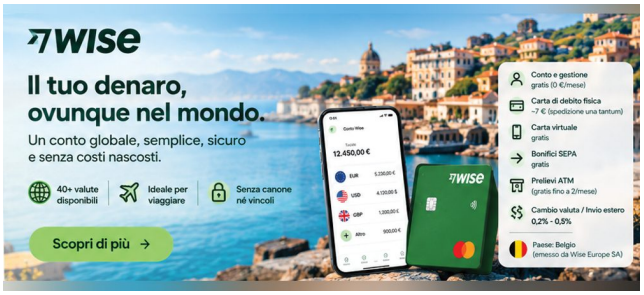
Nell’Ottocento, i disegni medici erano strumenti educativi, guidati da medici e realizzati da illustratori specializzati, che seguivano esattamente le indicazioni per trasmettere una conoscenza clinica precisa.

La collaborazione era gerarchica: il medico indicava i dettagli da enfatizzare, per una rappresentazione utile alla didattica, che rifletteva una pratica vincolata alle esigenze diagnostiche.

Oggi, Teotino utilizza algoritmi per ricreare immagini storiche, interrogando il confine tra verità e artificio, e mettendo in dialogo due epoche di trasformazione radicale: la scienza ottocentesca e la tecnologia digitale.

Le immagini generate non solo rievocano malattie del passato, ma anche il modo in cui le società moderne gestiscono la vulnerabilità. Il progetto non celebra semplicemente la tecnologia, ma la interroga, analizzando come il corpo vulnerabile venga rappresentato, ricostruito e assorbito dalla memoria collettiva in un’epoca post-fotografica.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 20 Novembre 2025

Caligari e il mondo giovanile romano negli anni Settanta

Dalla documentazione al cinema come strumento di indagine



Foto di repertorio · Rudolf Ledl / Fritz Bernhard · Public domain · Wikimedia Commons

«Il lavoro di Caligari rappresenta un esempio di cinema sociale che si interessa a temi di rilevanza storica e contemporanea.»

Claudio Caligari ha trasformato il suo rapporto con il disagio giovanile di Roma negli anni Settanta in un'opera documentaristica e cinematografica di grande rilevanza.

Claudio Caligari ha trasformato il suo rapporto con il disagio giovanile di Roma negli anni Settanta in un'opera documentaristica e cinematografica di grande rilevanza. Il regista ha iniziato a esplorare il tema della droga nel 1976 con il documentario «Droga che fare», anticipando un impegno critico radicato in dibattiti culturali e politici dell'epoca. Questo interesse non fu limitato a un'analisi esterna, ma si concretizzò in un'azione diretta, attraverso il coinvolgimento in movimenti del '77. Gli anni Settanta furono un periodo di forte fermento intellettuale in Italia, con un crescente interesse verso i problemi sociali emergenti. Per Caligari, il fenomeno della diffusione di sostanze stupefacenti tra i giovani non fu solo un tema da osservare, ma un fenomeno da comprendere a fondo, in un contesto che spaziava tra il sociale, il politico e il culturale.

In breve

Caligari ha iniziato a occuparsi di droga nel 1976 con «Droga che fare».

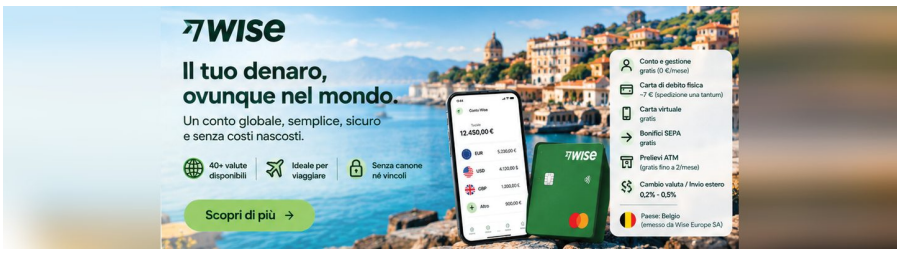
Il fenomeno della droga negli anni Settanta fu oggetto di indagini storiche complesse.

Il suo esordio cinematografico del 1983 fu descritto come un «manifesto di un'epoca».

La sua opera del 1983, che segnò il suo esordio nel cinema commerciale, non fu riducibile a un semplice film di denuncia. L'opera fu definita come un «manifesto di un'epoca di intenzioni chiare e crude», indicando come Caligari avesse scelto di rappresentare la realtà con uno sguardo diretto e non mediato. Questo esordio fondò le basi di una filmografia che lo distinse come figura singolare nel cinema italiano successivo, costruendo una voce riconoscibile attraverso un approccio metodico alla realtà sociale.

Fonti: ArteSettima

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 20 Novembre 2025

Shakespeare in periferia: un mito che si trasforma

Un romanzo riscrive la tragedia in un contesto romano di violenza e potere



Foto · Tribune Italia

> *«La scrittura cinematografica e il realismo crudo offrono una lettura forte e immediata di una storia che mescola eros e violenza.»*

Un romanzo riscrive la tragedia shakespeariana in un contesto romano di violenza e potere.

Un romanzo ambientato nei bassifondi di Roma riscrive la tragedia shakespeariana, trasponendola in un contesto di violenza organizzata e potere territoriale. La storia si svolge intorno a un conflitto tra due famiglie, i Santini e i Petrescu, che controllano il traffico in zone povere della capitale. Tra loro emerge un sentimento impossibile: quello tra Lorenzo, figlio dei Santini, e Lyuba Petrescu, destinata a sposare un altro uomo in base alle tradizioni del clan romano. Questo scenario non è solo un riflesso della realtà, ma una metafora di come antichi schemi di conflitto e desiderio si ripetono anche oggi, nascosti dietro la maschera della modernità.

In breve

La struttura narrativa ricalca quella shakespeariana, ma con una metamorfosi radicale.

Roma diventa una presenza quasi organica, quasi un personaggio che «respira piano, affannata, come un gigante stanco».

Il testo non risolve la tensione tra eros e thanatos, ma la presenta come interrogativo permanente.

La forza del romanzo risiede nella scrittura cinematografica e nella capacità di mantenere un ritmo narrativo senza interruzioni. I dialoghi e le scene d’azione si concentrano su un realismo crudo, abbandonando ornamenti lirici. La città non è solo sfondo, ma parte integrante dell’azione, che si svolge lungo le strade silenziose delle periferie degradate. Il testo non si limita a raccontare un conflitto, ma si sofferma sulle dinamiche che lo rendono inevitabile: il potere, il sangue e la tradizione.

Fonti: Letture.org

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 19 Novembre 2025

Strutture culturali e cinema: la realtà si riflette nel linguaggio

Il post-strutturalismo ha trasformato il modo in cui percepiamo la realtà



Foto · Tribune Italia

«La consapevolezza del linguaggio influisce sul modo in cui si interpreta il mondo.»

La realtà cerca il cinema, e le strutture culturali modellano il nostro linguaggio.

La rivista ArteSettima ha sottolineato come il post-strutturalismo abbia trasformato il modo in cui percepiamo la realtà. Questa teoria, nata come strumento per comprendere il linguaggio, è diventata un elemento determinante nel plasmare la nostra percezione. Non si tratta più solo di descrivere la realtà, ma di influenzarla attraverso il linguaggio. Questo cambiamento ha radici nell'auto-educazione contemporanea, che tende a privilegiare sistemi di pensiero già consolidati, anziché approfondire il loro significato.

Le tappe

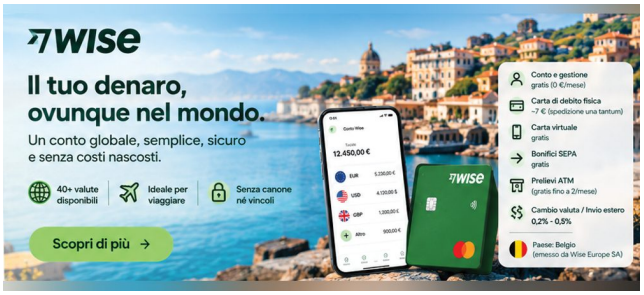
Il post-strutturalismo ha reso il linguaggio un mezzo per plasmare la realtà.

La cinematografia di Luca Guadagnino mostra come la realtà si riflette nel cinema.

La «retorica del grigio» descrive un'osmosi tra rappresentazione e fenomeno.

La nuova tendenza ha due rischi: il consolidamento di sistemi di pensiero e la ricerca di conferme rispetto a ciò che già sappiamo, anziché apertura verso nuove risposte. Luca Guadagnino, con «After the Hunt», ne è un esempio emblematico: la realtà cerca il cinema per confermarsi, attraverso le immagini che abbiamo imparato a interpretare. Questo processo non è una distorsione consapevole, ma un'osmosi quasi invisibile tra rappresentazione e fenomeno, dove i modelli narrativi, i linguaggi visivi e i valori estetici diventano gli strumenti con cui riconosciamo e comprendiamo l'esperienza reale.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 19 Novembre 2025

Roma e i sette stadi della trasformazione urbana

Una ricerca vede la città come una tecnologia che agisce sul corpo e la mente



Foto di repertorio · Manny Mannheimer · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons

«La città non è solo un ambiente, ma un fattore che modella le vite di chi la abita.»

La metropoli è analizzata come un patogeno che modifica gli abitanti.

Roma, insieme ad altre grandi città, viene studiata come una tecnologia complessa che agisce sul corpo e sulla mente degli abitanti. Una ricerca pubblicata sulla rivista Not propone sette stadi per comprendere come la metropoli non solo modifica lo spazio, ma anche le facoltà biochimiche e psicologiche di chi vi abita. L'idea è che la città, come una tecnologia, non ha effetti neutrali, ma produce una sorta di deformazione profonda, simile a un patogeno urbano.

In breve

La metropoli è vista come una tecnologia con effetti patologici.

<

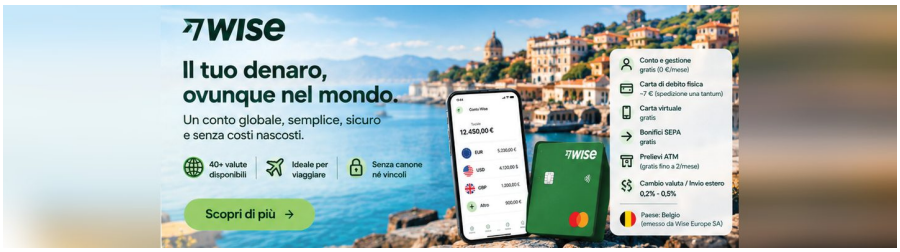
Sette stadi descrivono come la città influenza i corpi e le menti.

La ricerca mescola discipline come la neuroarchitettura e la psicogeografia.

Lo studio non si basa su metodi tradizionali, ma su approcci interdisciplinari per capire il rapporto tra struttura urbana e percezione dello spazio. La ricerca propone un'analisi dettagliata di come la forma fisica della città modifica la vita quotidiana e le relazioni sociali degli abitanti.

Il primo stadio si riferisce a quartieri come il Pigneto e il Quadraro, nati dall'autocostruzione e caratterizzati da un'organizzazione imprevedibile. Questi spazi, nati in un contesto di guerra e di sfollamento, rimasero intenzionalmente incompiuti, permettendo espansioni verticali secondo le esigenze familiari. L'effetto visivo era quello di uno spazio labirintico, permanente e precario, esposto a mutamenti imponderabili.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 19 Novembre 2025

Dalla vita alla pagina: il percorso della scrittura autobiografica

Tra cronaca, narrazione e interpretazione soggettiva



Foto · Tribune Italia

«La scrittura autobiografica non solo salva l'esistenza, ma la rende condivisibile e universale.»

La scrittura di sé è un atto che trasforma la realtà in narrazione universale.

La scrittura di sé, da autobiografia a autofiction, è un processo che trasforma la realtà in narrazione universale. L'autore si sottopone a un capovolgimento prospettico, uccidendo parte della sua vita per donarla alla finzione. Così, ciò che era privato diventa accettabile, vero in un senso diverso da quello fattuale. Questo meccanismo, che attraversa tutta la letteratura contemporanea, permette di trasfigurare l'esperienza personale in una forma condivisa, che risuona con chi legge.

Le tappe

L'autobiografia è fedele ai fatti, quasi una cronaca, senza alterare la realtà.

Il romanzo autobiografico si concentra sulla trasformazione dell'esperienza in una narrazione consapevole, dando forma a una identità narrativa.

L'autofiction permette di muoversi tra verità e invenzione, offrendo una lettura soggettiva della realtà.

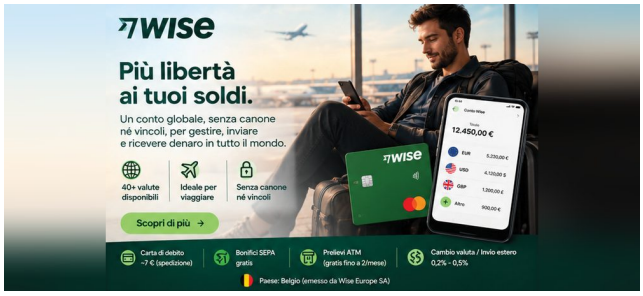
Scrivere di sé non è un atto banale. Ogni racconto salva un'esistenza dall'oblio, permettendo a chi legge di riconoscersi. La potenza della scrittura risiede nella capacità di illuminare esperienze comuni, come malattia e crescita, che altrimenti resterebbero silenziose.

La narrazione autobiografica può diventare un atto politico, trasformando una storia individuale in una valenza collettiva. Il lettore riconosce in essa altre vite, e così la verità non è oggettiva, ma soggettiva, costruita attraverso sensibilità e linguaggio.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 19 Novembre 2025

Bulwer-Lytton e l’origine del mito del Vril

Un racconto vittoriano divenne base per credenze esoteriche

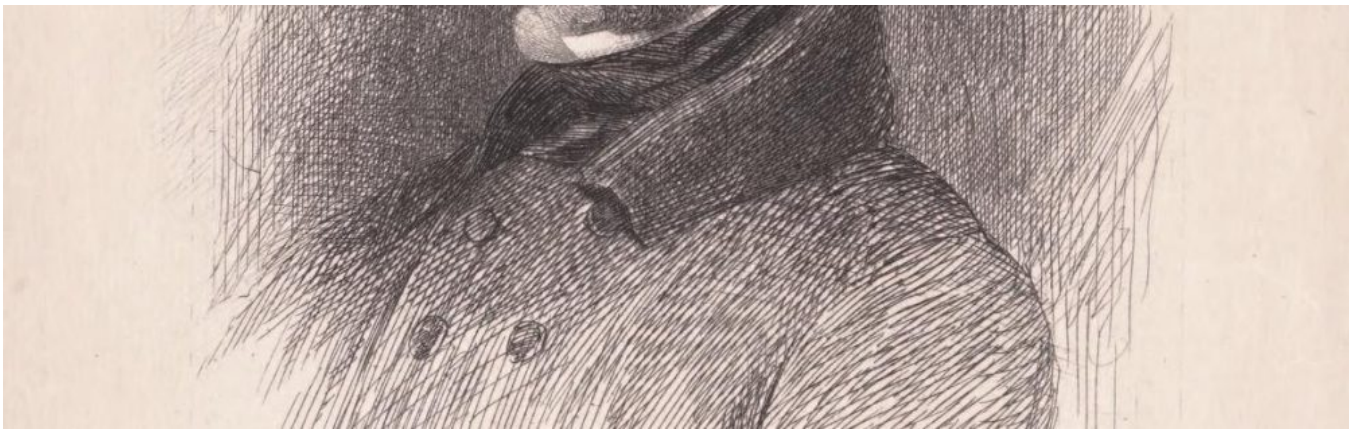


Foto di repertorio · W. H. W. Bicknell · Public domain · Wikimedia Commons

> *«La storia mostra come la fantasia possa diventare base per idee e credenze che influenzano la cultura e la società.»*

Edward Bulwer-Lytton, autore di Gli ultimi giorni di Pompei, ispirò teosofi e occultisti con la sua fantasia sull'energia Vril.

Edward Bulwer-Lytton, celebre autore vittoriano, diede vita a un mito esoterico che influenzò il pensiero occultista. Il suo romanzo La razza ventura, pubblicato nel 1871, descriveva una civiltà sotterranea, i Vril-Ya, dotati di poteri paranormali e di un'energia capace di influenzare la materia e la mente. Questo racconto, originariamente anonimo, diede origine a credenze che si svilupparono negli ambienti esoterici.

L’autore, politico inglese affascinato dall’esoterismo, frequentava circoli che si ispiravano alla tradizione rosacrociana, ma non ne faceva parte formalmente. Il suo romanzo Zanoni, scritto negli anni Quaranta dell’Ottocento, aveva già suscitato interesse negli ambienti esoterici grazie alla sua descrizione di un mondo parallelo, popolato da entità e misteri legati agli iniziati.

Le tappe

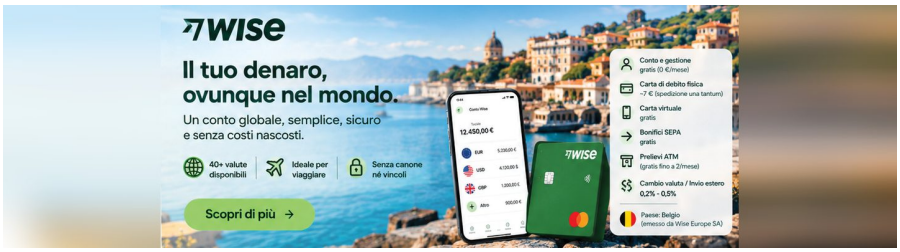
Il Vril-Ya, esseri angelici, vivevano in strutture sotterranee e controllavano un'energia straordinaria.

Helena Blavatsky, fondatrice della Teosofia, collegò il Vril ad Atlantide, trasformandolo in base energetica di una civiltà perduta.

William Scott-Elliott, teosofo scozzese, diede al Vril un ruolo tecnologico, immaginando dirigibili atlantidei alimentati da questa forza.

La figura del Vril divenne simbolo di potere occulto e tecnologico, riconosciuta anche in Germania, dove fu promossa da Rudolf Steiner. Il mito, nato da fantasia, si trasformò in un'idea centrale per movimenti esoterici e occultisti.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 19 Novembre 2025

Fotografie dei rifiuti: un progetto che interroga

Le immagini di Segal rivelano abitudini di consumo e consumo di spazi



Foto di repertorio · Kuuzy · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«Le immagini rivelano abitudini di consumo e il volume di materiali scartati ogni giorno.»*

Le foto di Segal mostrano rifiuti quotidiani come testimonianza sociale.

Il fotografo Segal ha realizzato un progetto fotografico che raccoglie e mostra i rifiuti di una settimana di vita privata, mettendoli in scena in un contesto domestico. L'opera ha suscitato interesse per la sua capacità di trasformare oggetti di uso quotidiano in elementi di riflessione. Il progetto si chiama «7 Days of Garbage» e segue un protocollo rigoroso: Segal raccoglie tutti i rifiuti prodotti da persone vicine, come familiari, amici o conoscenti, nel corso di una settimana. Successivamente, li fotografa mentre giacciono tra i propri scarti, creando una composizione curata nei pressi della sua abitazione a Altadena, in California.

In breve

Segal raccoglie i rifiuti di una settimana da persone vicine.

Le immagini mostrano una messa in scena precisa e estetica.

Le foto diventano testimonianza di abitudini e stili di vita.

Le immagini non si limitano a documentare, ma costruiscono narrazioni che danno visibilità a ciò che è spesso invisibile. Gli scatti rivelano come i materiali scartati ogni giorno possano diventare segni di comportamenti, scelte e stili di vita. Chi osserva la composizione può riconoscere tratti di chi è ritratto grazie alla tipologia dei consumi. Tuttavia, la vera forza della serie risiede in una funzione testimoniale più ampia: questi scatti mettono in luce il volume complessivo di materiali che scartiamo senza rendersene conto, trasformando l'abitudine quotidiana in una prova visiva di una pratica collettiva. Le immagini agiscono come cataloghi spontanei: bottiglie, involucri, contenitori e resti organici non vengono solo registrati, ma diventano indizi di abitudini e scelte quotidiane.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 18 Novembre 2025

Joel Meyerowitz premiato per una carriera rivoluzionaria

Il fotografo newyorkese ha rinnovato la fotografia a colori e il modo di osservare la vita

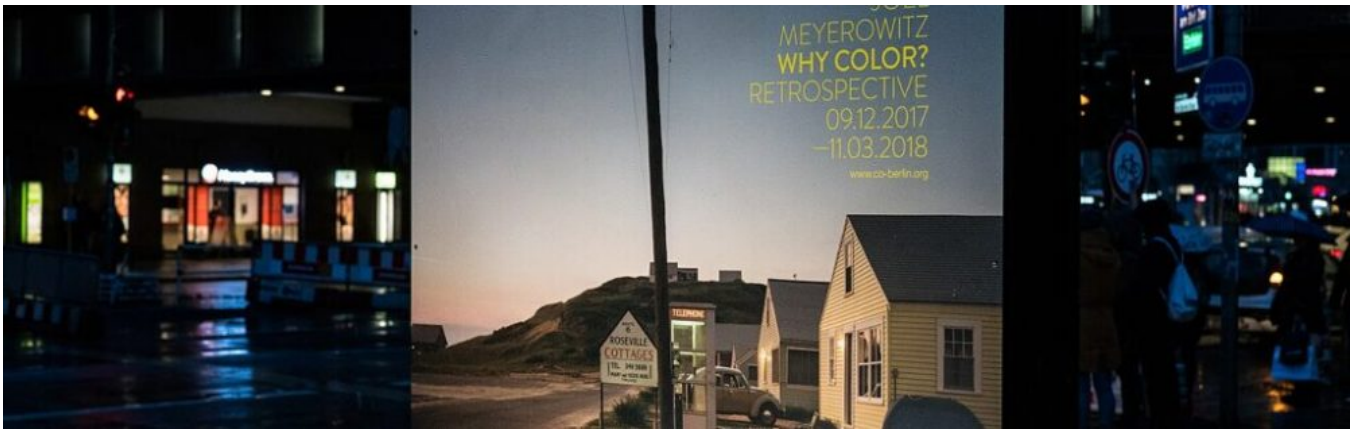


Foto di repertorio · Billie Grace Ward from New York, USA · CC BY 2.0 · Wikimedia Commons

«Il riconoscimento sottolinea il ruolo chiave di Meyerowitz nello sviluppo della fotografia a colori e nel rinnovare il modo di osservare la realtà.»

Joel Meyerowitz ha ricevuto il premio Outstanding Contribution to Photography per aver trasformato la fotòografia moderna.

Joel Meyerowitz, fotografo newyorkese, ha ricevuto il premio Outstanding Contribution to Photography per aver rinnovato lo sguardo fotografico e introdotto la fotografia a colori come forma d'arte legittima. L'evento si è svolto a Londra, dove la Somerset House ospiterà una retrospettiva che celebra sei decenni di lavoro, rivelando l'impatto e l'importanza del suo contributo nel campo della fotografia.

Le tappe

Ha iniziato la carriera nel 1962, dopo aver visto le fotografie di Robert Frank, un momento decisivo che lo portò a lasciare il lavoro e a dedicarsi alla fotografia.

Ha abbandonato l'impiego per dedicarsi alla fotografia a colori, un'idea allora poco riconosciuta come forma d'arte legittima.

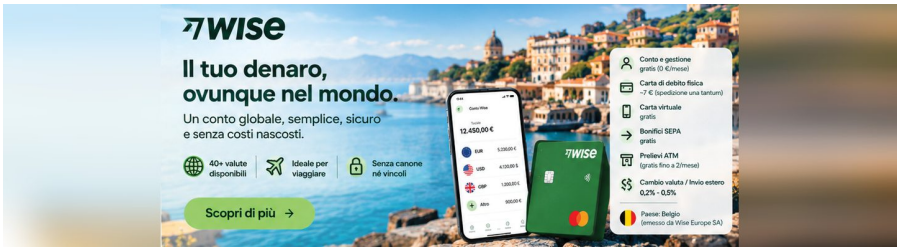
Ha rinnovato la fotografia con un approccio che unisce bellezza, ironia e complessità, riuscendo a rivelare storie parallele e interconnesse all'interno di un singolo momento.

Ha contribuito a diffondere il colore come linguaggio artistico legittimo, contrariamente a molti suoi contemporanei che lo consideravano un mezzo non serio.

La Somerset House mostra una retrospettiva che include anche installazioni video e audio, realizzate in collaborazione con il regista Chris Ryan, attraverso le quali Meyerowitz condivide il suo processo creativo.

Il premio riconosce un'importante carriera che ha riconciliato la fotografia con la vita urbana, il paesaggio e la documentazione sociale. Meyerowitz si unisce a una lista di maestri come Sebastião Salgado e Martin Parr, confermando il suo ruolo di figura seminale nella storia della fotografia contemporanea.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 18 Novembre 2025

La poesia queer italiana si ribella alle norme

Un'antologia riscrive la letteratura con una visione decostruttiva e inclusiva



Foto · Tribune Italia

«La raccolta mette in discussione le convenzioni e offre un'alternativa alla marginalizzazione delle voci queer.»

La raccolta 'Distorsioni' rifiuta ogni definizione rigida del queer e lo vede come pratica poetica alternativa.

La raccolta antologica «Distorsioni. Poesia italiana queer dell'ultracontemporaneità» propone un approccio radicalmente diverso rispetto alle tradizionali definizioni del queer. I curatori sottolineano come ogni atto creativo possa essere considerato una deviazione dalla norma, un «strano» che definisce la natura stessa della poesia, indipendentemente dal contenuto dichiarato. Questo modo di vedere la scrittura contemporanea permette di leggerla come un territorio in cui identità e desiderio trovano forme alternative di espressione, lontane da ogni categorizzazione rigida.

Le tappe

La poesia queer italiana si presenta come pratica decostruttiva, che mette in discussione ogni codifica.

Il corpo viene visto come luogo di trasformazione continua, non come dato fisso.

La lingua stessa può essere «torta», creando una forma di espressione alternativa.

La politica letteraria si sviluppa tanto nella struttura linguistica quanto nei significati espliciti.

La raccolta si propone come intervento contro la marginalizzazione e la ghettizzazione del queer.

La pubblicazione rifiuta ogni sintesi definitiva e si pone come esercizio di inarrivabilità, un continuo tendere verso una progettazione mai compiuta. Questo approccio permette di leggere la poesia come spazio di espressione alternativa, lontano da ogni categorizzazione rigida. I curatori sottolineano che la pratica poetica queer non si limita a rappresentare temi di alterità e identità, ma lo fa attraverso scelte estetiche deliberate, che mettono in discussione le convenzioni e offrono una forma di resistenza contro la marginalizzazione.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 14 Novembre 2025

Il progresso non è più lineare, ma un’opera di redenzione

La filosofia del futuro nell'era del crollo



Foto · Tribune Italia

«La riflessione filosofica sul progresso è fondamentale per comprendere le sfide del presente.»

Un filosofo critica il concetto di progresso lineare e propone un'idea di cambiamento consapevole e locale.

Il concetto di progresso come sviluppo graduale, necessario e lineare non corrisponde più alla realtà. Secondo la riflessione di un filosofo, il tempo non segue più una traiettoria lineare, ma è un concetto che si è smarrito nel presente. Questo punto di partenza ha portato a sottolineare come il futuro non sia più un’entità desiderabile, ma una minaccia che attrae le nostre azioni verso il peggio.

Le tappe

Il progresso non è più lineare, ma un processo complesso e locale.

La nozione di miglioramento universale deve essere abbandonata.

Il cambiamento richiede una consapevolezza delle contraddizioni e delle conseguenze.

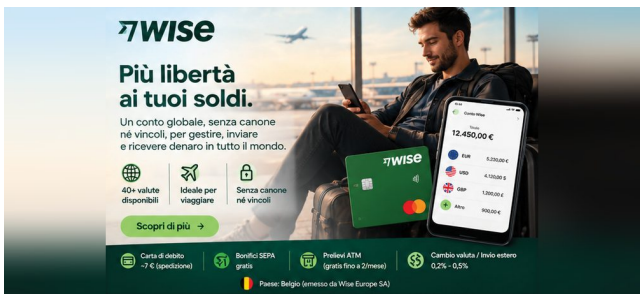
Le teorie del progresso illuminista, marxista e liberale vengono critiche, sostenendo che queste nascondono le loro contraddizioni. Per il filosofo, il progresso autentico deve riconoscere i costi del cambiamento e non fingere universalità. In questo contesto, il filosofo sottolinea che ogni avanzamento comporta un sacrificio, e questo deve essere esplicitamente riconosciuto.

La filosofia moderna, come quella di Kant, ha sempre riconosciuto che il valore non sta nelle conquiste, ma nell’entusiasmo e nella capacità morale. Oggi, il presente richiede un’analisi concreta delle situazioni complesse, che non si risolvono con semplici risposte. Bisogna ripensare il progresso, non come una forza universale, ma come un processo che si realizza in modo locale e consapevole.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 14 Novembre 2025

Parisa Azadi, la fotografa in cerca di spazi sicuri

Dalla fuga dall'Iran alla ricerca di libertà e identità



Foto · Tribune Italia

> *«La sua arte riflette le sfide di chi vive in esilio e cerca di riconoscere la propria identità.»*

Parisa Azadi ha trasformato la sua esperienza di esilio in un lavoro di ricerca di libertà e appartenenza.

Parisa Azadi, fotografa iraniana in fuga dal Paese, ha trasformato la sua esperienza di esilio in un lavoro di ricerca di libertà e identità. La sua storia è un esempio di come la fotografia possa diventare un mezzo per trovare spazi sicuri e riconosciuti. Dopo essere fuggita dall'Iran, ha trovato in Canada un ambiente non sempre accogliente, dove si è dovuta confrontare con la xenofobia e con un senso di vergogna per le proprie origini. Questo periodo ha segnato una svolta nella sua vita, rendendola più consapevole del bisogno di libertà e di un luogo in cui sentirsi appartenente.

In breve

Ha vissuto la xenofobia e la vergogna per le proprie origini in Canada.

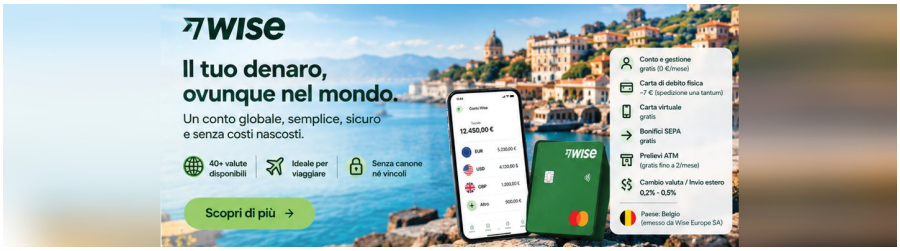
La fotografia è diventata un passaporto per la libertà.

Ha documentato crisi umanitarie e repressioni in diversi continenti.

Il progetto «Ordinary Grief» esplora la vita in Iran fra il 2017 e il 2022.

La fotografia è arrivata tardi nella vita di Azadi, ma è diventata per lei un modo per sopravvivere e trovare spazi di libertà. Ha lavorato in Medio Oriente, Asia meridionale, Africa e Canada, documentando situazioni complesse e marginalizzate. Il suo lavoro ha sempre avuto un filo conduttore: la ricerca di libertà e la volontà di raccontare storie che spesso vengono dimenticate.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 12 Novembre 2025

Due scrittori, due mondi: Kafka e Jünger

Limina svela il contrasto tra due figure del Novecento



Foto di repertorio · Eugenio Hansen, OFS · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«Kafka e Jünger rappresentano due risposte inconciliabili alla crisi di civilizzazione del XX secolo.»*

Kafka e Jünger incarnano visioni del XX secolo incompatibili

La rivista Limina ha analizzato il contrasto tra Kafka e Jünger come due visioni del XX secolo incompatibili. I due scrittori, separati da una differenza generazionale di circa dodici anni, non condividono affinità stilistiche o tematiche evidenti. La loro unica comune è la lingua tedesca. La ricerca si concentra sulla distanza tra le loro interpretazioni del mondo, con un focus particolare su come ognuno di loro abbia visto il XX secolo.

In breve

Jünger vive l'esperienza bellica come trasfigurazione letteraria.

Kafka rimane estraneo al conflitto mondiale.

I due rappresentano due risposte inconciliabili alla crisi di civilizzazione.

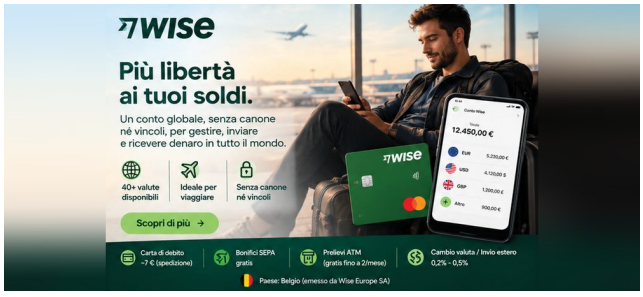
Jünger, nato a Heidelberg nel 1895, si distingue per un'esperienza di guerra che lo trasforma in un uomo d'azione. La Grande Guerra diventa per lui un'esperienza leggendaria. Kafka, invece, non si coinvolge nel conflitto e mantiene una distanza radicale. La sua posizione si distacca completamente dall'esperienza bellica, anche se essa ha segnato l'ambiente in cui si muoveva.

La rivista Limina sottolinea che il loro confronto è un esempio di due visioni antitetiche: una che vede l'iper-modernità e l'altra che registra l'indifferenza cosmica. Questo contrasto non si limita a un'interpretazione personale, ma rappresenta un'alternativa tra due modi di affrontare la crisi del Novecento.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 10 Novembre 2025

L’arte come specchio di un’Italia in evoluzione

La mostra del Castello di Novara raccoglie l’impegno sociale degli artisti del XIX e XX secolo



Foto · Tribune Italia

«La mostra offre una visione critica e complessa dell’Italia in formazione attraverso l’arte.»

La mostra del Castello di Novara esplora il ruolo dell’arte come riflessione critica del Paese in formazione.

La mostra L’Italia dei primi Italiani, in mostra al Castello di Novara fino ad aprile 2026, propone un’analisi dell’arte italiana tra il XIX e il XX secolo. Non si limita a registrare fatti o celebrare lo Stato, ma si propone come strumento per comprendere l’Italia come entità coesa, pur rimanendo consapevole delle sue divisioni e ingiustizie. I pittori dell’epoca, molti dei quali attivi nella causa dell’indipendenza, misero insieme impegno politico e visione estetica per rappresentare una nazione in divenire.

In breve

La mostra si concentra su sette tematiche chiave, da paesaggi rurali a metropoli in espansione.

Le opere esposte vanno dal XIX al XX secolo e comprendono 72 tele di 53 artisti.

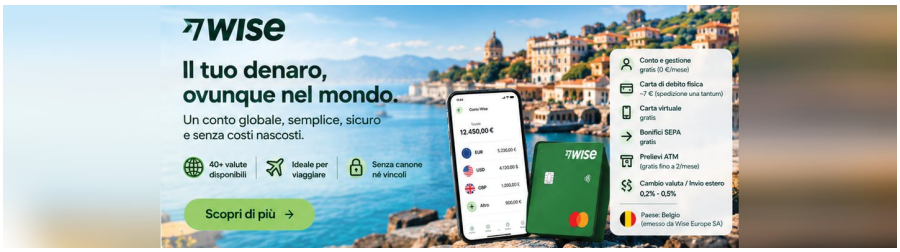
I pittori non seguirono un approccio cronologico, ma si concentrarono sui singoli autori.

Le opere rivelano una società in bilico tra progresso e contraddizioni.

La mostra non presenta un’immagine idilliaca del Paese, ma una visione complessa e stratificata.

Alcuni quadri denunciano situazioni difficili, come il lavoro minorile descritto in La piscinina di Emilio Longoni. Altri, come La vaccinazione di Demetrio Cosola, celebrano l’accesso alla scuola, le mense pubbliche, i bagni al mare e l’emancipazione delle donne. I pittori, con sensibilità acuta, usarono il mezzo figurativo per mostrare come una società possa progredire pur restando fragile e in conflitto con se stessa.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 9 Novembre 2025

Señor Serrano: un teatro che parla con l’immagine

Historia del Amor incanta con la forma, meno con l'emozione



Foto · Tribune Italia

> *«L’opera suggerisce una riflessione su un mondo che si muove tra la presenza fisica e la rappresentazione virtuale, senza cercare di risolvere le sue contraddizioni.»*

L'opera di Señor Serrano si concentra sulla costruzione visiva, piuttosto che sull'esperienza emotiva.

La compagnia Señor Serrano, fondata da Àlex Serrano a Barcellona nel 2006, presenta lo spettacolo Historia del Amor, un lavoro che mescola performance, video e installazioni. L’opera si distingue per un linguaggio visivo coerente, che esplora i confini tra realtà e immagine. Progetti come The Mountain (2020) e Una Isla (2023) hanno contribuito a formare un’identità riconoscibile, capace di integrare diversi mezzi in modo organico. Questo approccio non si limita a una semplice somma di elementi, ma mira a esaminare le contraddizioni della società moderna.

Le caratteristiche dello spettacolo

Il dispositivo scenico si basa su luci, oggetti in miniatura e proiezioni in tempo reale.

Anna Pérez Moya interpreta un personaggio che convive con le immagini senza cedere al palcoscenico.

La tensione tra corpo e immagine crea una continua negoziazione tra attrice e dispositivi.

Il lavoro privilegia la costruzione estetica piuttosto che il coinvolgimento emotivo. L’esperienza lascia una traccia di rigore, ma non di emozione diretta. L’opera suggerisce una riflessione su un mondo che si muove tra la presenza fisica e la rappresentazione virtuale, senza cercare di risolvere le sue contraddizioni.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 8 Novembre 2025

La produzione di sapere come motore del pensiero

Un confronto tra Marx, Benjamin e la trasformazione del lavoro



Foto · Tribune Italia

«La trasformazione del lavoro e del sapere ha implicazioni profonde sulla forma di pensiero e sulle relazioni sociali.»

La conoscenza collettiva diventa la principale forza produttiva della società moderna.

Il filosofo esamina il concetto di sapere come ricchezza immateriale, partendo da un'idea di Marx esposta in un testo specifico. In quel testo, Marx individua una forma di produzione diversa da quella tradizionale, in cui la conoscenza non si limita alla fabbrica, ma si diffonde in ogni sfera della vita quotidiana. Questa trasformazione ha reso il sapere una forza produttiva collettiva, sfuggente a ogni misurazione basata sul tempo di lavoro. La produzione non è più separata dal tempo di riposo, ma si intreccia con l'esperienza personale, rendendo lavoro e non-lavoro indistinguibili.

Le tappe

Il concetto di sapere come forza produttiva si basa su un testo di Marx.

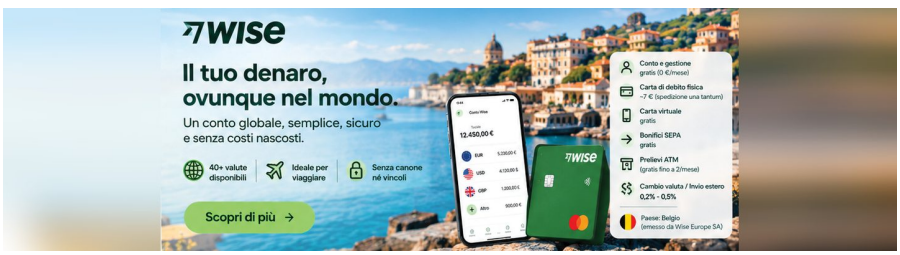
La riproducibilità, per Benjamin, è un gesto che interrompe la continuità della storia.

La fotografia e il cinema trasformano l'arte, togliendole l'unicità e l'autenticità.

Il filosofo individua nella riproducibilità intensificata lo strumento per generare novità e imprevedibilità. Non è la rarità a produrre il nuovo, ma la moltiplicazione formale del sapere. Inoltre, il filosofo riconsidera il concetto di reificazione, distinguendolo dal feticismo: la reificazione è quel «tra» che non appartiene alla coscienza individuale, ma al terreno sovraindividuale delle relazioni sociali.

Fonti: Antinomie

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 8 Novembre 2025

Giuseppe Pellizza, il pittore del Quarto Stato che dipingeva soprattutto la luce

Dal divisionismo alla fotografia, fino al «Sole nascente» del 1904: una mostra oltre il capolavoro



Foto di repertorio · GattoCeliaco · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Restituisce un'immagine più ampia di un artista noto quasi solo per un'opera.»

Il paesaggio luminoso, più che i temi sociali, è il cuore della pittura di Pellizza.

Il Quarto Stato è l'opera più nota di Giuseppe Pellizza, ma una mostra ricorda che il cuore della sua pittura è la natura: paesaggi luminosi e vibranti, protagonisti e non semplice sfondo.

Le tappe

Si forma tra Milano, Roma, Firenze e Bergamo: a Firenze è allievo di Giovanni Fattori, a Bergamo studia disegno e ritratto con Cesare Tallone.

Sceglie il divisionismo per dare «struttura all'immagine» e usa la fotografia come aiuto per costruire composizioni complesse.

Tra il 1895 e il 1898 dipinge Lo specchio della vita, lontano dal simbolismo di Giovanni Segantini.

Nel 1904 dipinge Il sole nascente, esposto in mostra.

Nel 1920 il Quarto Stato arriva a Milano grazie a una sottoscrizione pubblica.

Un sole per tutti

Nel Sole nascente l'astro non indica solo il futuro politico e sociale che il pittore guardava con simpatia, ma la forza che dà vita e luce a tutta l'umanità. Il catalogo, con saggi di studiosi come Sergio Rebora, ricostruisce anche la vicenda del Quarto Stato: banche, industriali, collezionisti e artisti si unirono per tenere il dipinto a Milano, segno che la città ne aveva capito subito il valore.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 7 Novembre 2025

Pompei, nella cucina dietro il Thermopolium un vaso egiziano accanto all’altare

Gli scavi del 2023-2024 raccontano una casa di ceto medio tra lavori in corso e danni dei terremoti



Foto di repertorio · Andr€a · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«Mostra come le classi medie romane accogliessero oggetti e forse idee religiose da altre culture.»*

Una situla egiziana usata come contenitore accanto all'altare domestico mostra la circolazione di gusti e idee nel mondo romano.

Gli scavi del 2023 e 2024 negli ambienti dietro il Thermopolium di Pompei hanno restituito una casa di ceto medio con un dettaglio curioso: una situla egiziana sistemata accanto al piccolo altare domestico.

In breve

Al piano terra c'erano cucina e laboratorio, con mortai, tegami, boccali e anfore di provenienze diverse, una latrina in muratura e un altare con terrecotte votive e una pigna di pasta vitrea blu.

Al piano superiore, stanze abitate: un cofanetto di legno con applicazioni in bronzo conteneva balsamari di vetro e spilloni d'osso; pavimenti decorati e intonaci in IV stile non finiti raccontano lavori di abbellimento in corso.

La situla, usata come contenitore, poggiava su una base di terra cruda vicino all'altare.

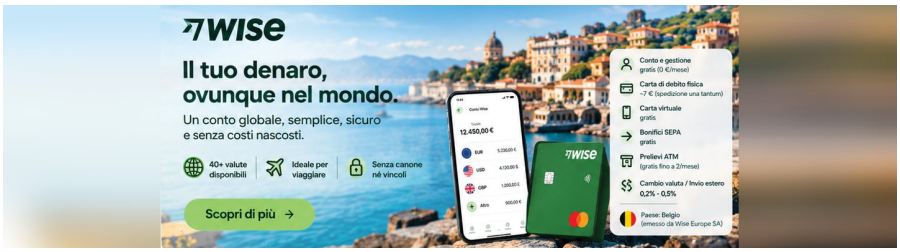
Nel 79 d.C. la casa era abitata ma malmessa: pali e un rocchio di colonna reggevano il solaio, segno delle riparazioni dopo i terremoti degli anni sessanta.

Che cosa racconta

Per il direttore del Parco Archeologico di Pompei la scoperta mostra «una certa creatività nell’arredare spazi sacri e profani» e la «permeabilità di gusti, stili e verosimilmente anche di idee religiose nell’Impero romano». Gli oggetti esotici servivano anche come segno di prestigio. Lo studio del crollo mostra le pomici entrate dalla porta e i solai caduti su mobili e oggetti. Messi in sicurezza e coperti, gli ambienti saranno visitabili con una nuova illuminazione.

Fonti: Parco Archeologico di Pompei

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 7 Novembre 2025

Giuramento e verità: il conflitto tra logica e umanità

Il sistema giudiziario si basa su un concetto di verità fragile e irraggiungibile.



Foto · Tribune Italia

> *«La verità è un concetto fragile, ma il sistema giudiziario lo richiede, creando un paradosso irrisolto.»*

Il giuramento in tribunale richiede la verità assoluta, ma la natura umana rende il concetto di verità un paradosso.

Il giuramento in tribunale rappresenta un conflitto tra logica e umanità. Mentre i testimoni, anche tra logici e matematici, tendono a sottacere le proprie perplessità, alcuni, come Kurt Gödel, non riescono a farlo. Durante il giuramento di cittadinanza americana, Gödel tentò di segnalare una falla nella Costituzione, dimostrando come certi spiriti rigorosi non riescano a ignorare i dubbi. Questo episodio illustra come il giuramento, pur essendo un atto formale, possa suscitare perplessità anche nei più rigorosi.

I dati

Il giuramento richiede di dire 'solo la verità' e 'tutta la verità', presupponendo confini netti tra informazioni.

La memoria umana non è in grado di registrare ogni dettaglio sensoriale con precisione.

Il sistema giudiziario si basa sull'idea che la verità esista, sia conoscibile e sia unica.

Le emozioni e le intenzioni non possono essere misurate oggettivamente, rendendo il giudizio umano inevitabile.

La verità non è mai assoluta, ma il sistema giudiziario la richiede. Tra le tante sfumature, un giudice può facilmente confondere un testimone, come dimostra l'illusione ottica della scacchiera di Adelson. Due persone possono descrivere lo stesso evento in modo diverso, non perché uno menta, ma perché il contesto influisce sulle percezioni. Questo sottolinea come il giuramento, pur essendo un atto formale, rimanga un punto di contatto tra la logica e l'umanità, dove la verità è un concetto fragile e tuttavia necessario.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 7 Novembre 2025

La nascita e la trasformazione del mostro gotico

Dalla letteratura al cinema, il mostro si rinnova senza smettere di spaventare

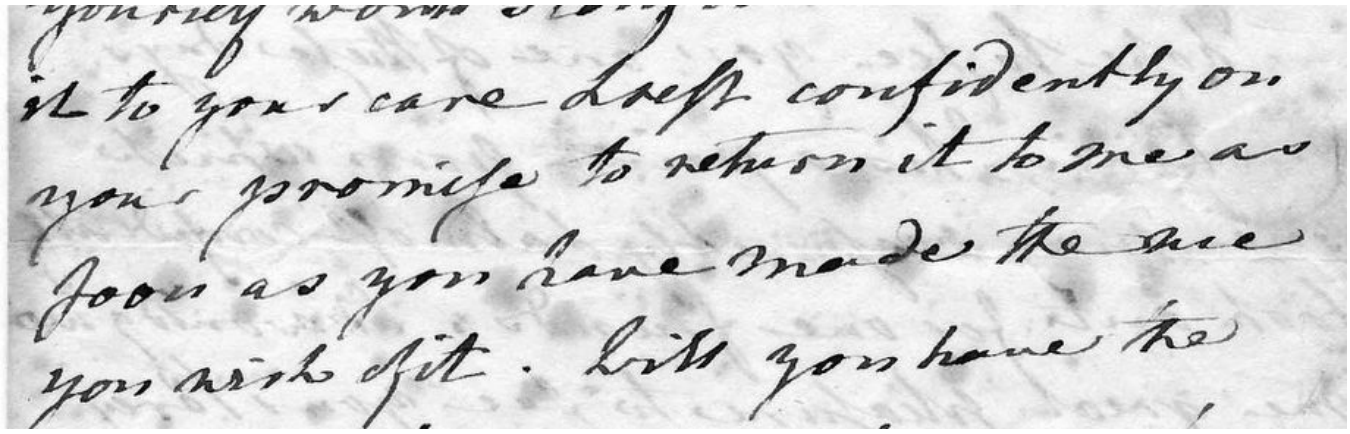


Foto di repertorio · Drgn1900 · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«La trasformazione del mostro riflette un cambiamento culturale nel modo in cui la società percepisce il terrore e la sofferenza.»*

Dalla narrativa fantastica al cinema, il mostro gotico si rinnova senza smettere di spaventare.

Le origini della storia gotica si perdono nel 1816, quando un gruppo di intellettuali si riunì attorno al lago di Ginevra per esercitare la narrativa fantastica. Fu in quel contesto che Mary Shelley scrisse un'opera che superò i contemporanei, diventando un archetipo letterario. Il personaggio del dottore, nato da un'eredità gotica settecentesca, si estese ben oltre il romanticismo, trovando radici anche nel pensiero di un altro personaggio provocatorio: il marchese de Sade. Questa eredità non si limita all'orrore biologico, ma rappresenta un abuso della ragione illuminista, un controllo sull'uomo che si estende alle sue capacità psichiche e al dominio sulla natura.

Le tappe

Dal gotico settecentesco all'horror moderno: il mostro non è più solo orrore biologico, ma simbolo di un abuso della ragione.

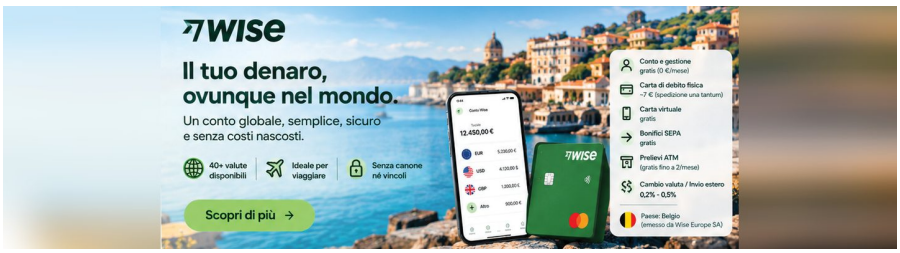
Il cinema ha reinterpretato il materiale, passando da parodie sessuali a una sentimentalizzazione del dolore, perdendo la sua natura provocatoria.

Due progetti del 2025 hanno riscritto la storia di Mary Shelley in modi contrapposti: uno con un'attenzione alla creatura, l'altro verso il mainstream.

La trasformazione ha reso il mostro rassicurante, ma non ha perso la sua capacità di provocare. La letteratura gotica, con le sue radici, continua a influenzare l'immaginario collettivo, anche se in forme nuove.

Fonti: Snaporaz

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 6 Novembre 2025

Caligari: un cinema italiano che non si è mai visto

Un regista che osò guardare la realtà senza filtri



Foto · Tribune Italia

> *«Il caso di Caligari rappresenta un esempio di arte che tentò di guardare la realtà senza censura.»*

Claudio Caligari cercò di realizzare un cinema radicale, ma il sistema lo respinse.

Claudio Caligari fu un regista che tentò di realizzare un cinema italiano diverso, ma il sistema non lo accolse. I suoi film, fortemente radicati nella realtà sociale, furono ostacolati da un'industria cinematografica che preferiva evitare certi temi. Il suo lavoro si concentrò su temi complessi come la marginalità, la tossicodipendenza e l'alienazione sociale, spesso ritenuti troppo duri per il pubblico. La sua visione fu vista come una minaccia da parte di un sistema che preferiva non affrontare le ferite del Paese.

I dati

I film di Caligari affrontarono temi come la marginalità, la tossicodipendenza e l'alienazione sociale.

La rivista ArteSettima ha evidenziato la capacità del regista di interrogare la realtà italiana post-Pasolini.

Numerosi progetti rimasero incompiuti a causa dell'ostilità del sistema.

Caligari riconosceva i limiti del proprio lavoro: «Fai la guerriglia in un paese col capitalismo avanzato, è chiaro che perdi.» Questa frase sintetizza il conflitto tra un'arte che vuole interrogare le ferite sociali e un'industria culturale incentrata sull'intrattenimento e sull'evitamento. L'ostilità non fu solo occasionale, ma strutturale e diffusa, come dimostrano i progetti abbandonati.

La sua eredità è una testimonianza di un cinema che non fu mai realizzato: un'arte che si confrontava con la verità senza filtri.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 3 Novembre 2025

Giovani formati da algoritmi: il rischio di una identità digitale predefinita

L'intelligenza artificiale influisce sulle scelte di vita degli adolescenti



Foto · Tribune Italia

«La formazione digitale precoce potrebbe limitare la capacità di autodeterminazione dei giovani.»

L'identità di molti giovani è influenzata da profili digitali creati fin dalla nascita.

La generazione degli adolescenti cresciuti con l'intelligenza artificiale ha un'identità digitale costruita fin dalla nascita. Secondo l'antropologa digitale Veronica Barassi, i dati raccolti negli anni 2000 e l'analisi avanzata dell'intelligenza artificiale a partire dal 2010 hanno creato profili predittivi che influenzano le scelte di vita dei giovani già all'età adulta. Questi profili, formati da informazioni raccolte online e analizzate da algoritmi, hanno trasformato il modo in cui i ragazzi si percepiscono e si relazionano con il mondo.

In breve

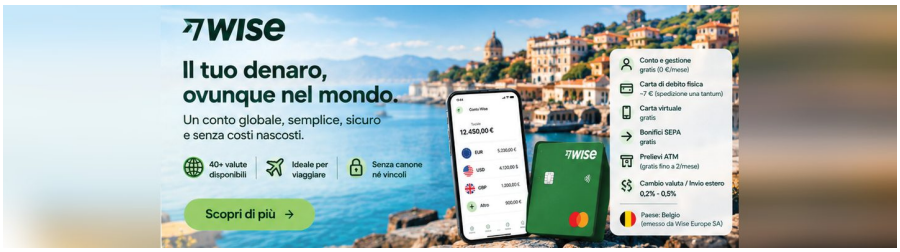
Profili digitali costruiti fin dalla nascita influenzano l'identità adolescenziale.

Da 2016 gli assistenti virtuali conversano con gli utenti, aumentando il potere persuasivo delle macchine.

I giovani cercano intimità con le macchine, spesso a scapito di relazioni umane.

La conversazione con gli assistenti virtuali ha trasformato il rapporto tra i giovani e le tecnologie. Questi strumenti, dotati di capacità di analisi avanzata, generano contenuti personalizzati e reagiscono alle emozioni degli utenti, esercitando un potere persuasivo superiore a quello dei social media. Secondo Barassi, questa forma di interazione non è solo tecnologica, ma anche psicologica: i ragazzi si sentono ascoltati e compresi da macchine che sembrano capire meglio di quanto facciano gli adulti.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 3 Novembre 2025

Dracula di Besson: un film in bilico tra cliché e inerzia

Un lavoro che non riesce a superare i limiti del genere horror



Foto · Tribune Italia

> *«Un regista conosciuto ha prodotto un lavoro che non riesce a superare i cliché del genere horror.»*

Il Dracula di Besson si scontra con la crisi creativa del cinema di genere.

Il film Dracula ha suscitato critiche per la sua mancanza di originalità e la sua ripetizione di temi già esplorati. Il regista, noto per aver creato una fama internazionale basata su temi forti e visioni uniche, sembra oggi confrontarsi con una crisi creativa, come segnala un articolo di un'altra testata. L'opera si colloca in un contesto in cui il tema del vampiro è già stato ampiamente trattato, poco tempo dopo l'uscita del Nosferatu di Robert Eggers. L'autore della rivista osserva che il regista ha affrontato il progetto con un'analisi consapevole del vuoto creativo, ma ha tergiversato nelle interviste di promozione, giustificando la sua distanza dal genere horror con motivazioni che sembrano più pretestuose che creative.

Le tappe

Il film si colloca in un periodo in cui il tema del vampiro è già stato ampiamente trattato, tra cui il recente Nosferatu di Robert Eggers.

La struttura narrativa ricalca il lavoro di Francis Ford Coppola, con elementi visivi già esplorati in altri film.

La colonna sonora si ispira a quella di Wojciech Kilar, senza introdurre nuove interpretazioni.

La mancanza di innovazione è evidente anche nei personaggi, che non offrono prospettive nuove, e nella tecnologia utilizzata, che sembra obsoleta. Anche le performance degli attori non riescono a superare le aspettative, con solo Matilda De Angelis che si distingue per impegno. L'articolo sottolinea inoltre l'uso di effetti speciali realizzati con tecnologia vecchia, che non riescono a coinvolgere lo spettatore. Questi elementi accumulati compongono un quadro di mancanza di interesse sia tecnico che creativo.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 1 Novembre 2025

Pasolini, il critico che non siamo mai riusciti a comprendere

Un intellettuale scomodo che anticipò le tensioni del nostro Paese



Foto · Tribune Italia

«Le sue analisi sul conflitto tra tradizione e modernità rimangono pertinenti per il dibattito contemporaneo.»

Pasolini denunciò i rischi della globalizzazione e della perdita identitaria, temi oggi più che mai attuali.

Pasolini, intellettuale scomodo e visionario, diede voce alle preoccupazioni di un'Italia in transizione. Mentre il boom economico trasformava il Paese, lui denunciava il rischio di una cultura della superficie, in grado di cancellare le radici e le tradizioni locali. Nella sua opera, il contrasto tra progresso e identità emerge con chiarezza: un Paese che cresceva rapidamente, ma che rischiava di perdere il legame con il proprio passato, soprattutto nelle comunità rurali e nelle tradizioni locali che lui aveva conosciuto e amato.

In breve

Contraddizione tra talento e critica del progresso.

Esilio politico per omosessualità e pregiudizi sociali.

Anticipatore di conflitti tra identità e modernità.

Le sue riflessioni sul conflitto tra tradizione e modernità non sono mai state risolte, anzi si sono arricchite nel tempo. Ogni generazione che si confronta con queste problematiche trova in lui un punto di riferimento, anche quando non condivide tutte le sue scelte. Analisi precise sui rischi della perdita identitaria e sull'impatto della società di consumo sulle culture locali rimangono centrali nel dibattito contemporaneo. Pasolini non fu solo un poeta e regista, ma un osservatore lucido del cambiamento. La sua voce, spesso inascoltata, continua a risuonare oggi in un'Italia che affronta le stesse sfide.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

SPORT · 10 Novembre 2025

Un valzer sott’acqua: come Desplat ha reso la musica un elemento della fiaba

La partitura di Alexandre Desplat vince Oscar e riconosce un nuovo linguaggio musicale

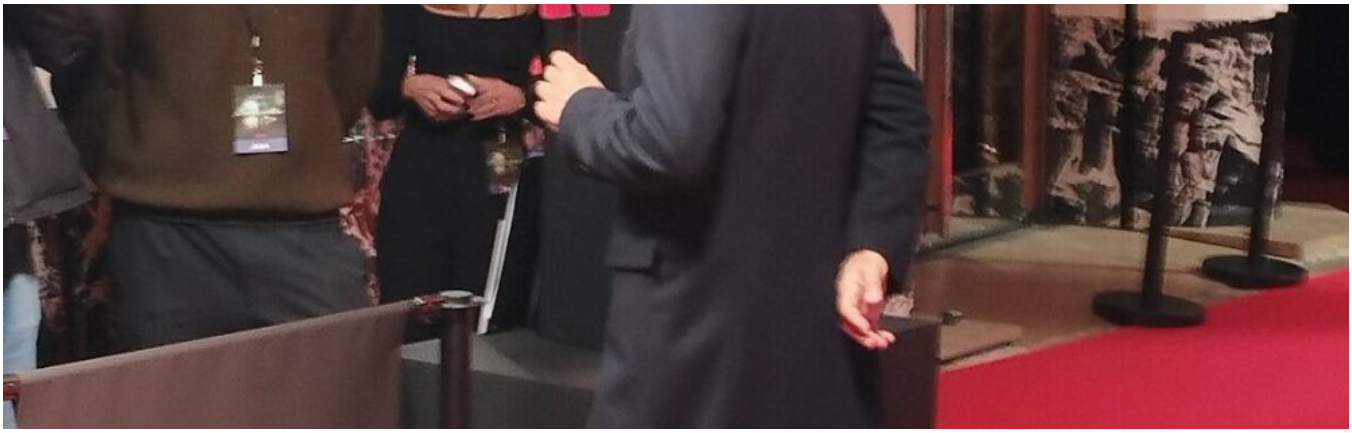


Foto di repertorio · ManoSolo13241324 · CC0 · Wikimedia Commons

> *«La musica di Desplat si presenta come elemento narrativo, piuttosto che come commento esterno, creando un’esperienza unica.»*

La musica di Desplat si fonde con le immagini, trasformando il silenzio in un elemento narrativo. Il progetto visivo di un regista ha scelto per la sua opera una musica che si fonde con le immagini, piuttosto che commentarle. Alexandre Desplat ha realizzato una partitura simile a un valzer sognante, che si muove in tre quarti e si incarna nel movimento dell’acqua. Questo approccio ha permesso alla musica di diventare parte integrante del racconto, non un commento esterno. L’obiettivo era creare un’atmosfera che si integrasse con le immagini, piuttosto che sottolinearle.

In breve

La musica si fonde con le immagini, non le commenta.

Il valzer sospeso crea un tappeto sonoro che respira.

La partitura è riconosciuta con l'Oscar, il Golden Globe e il BAFTA.

Desplat si distingue per un romanticismo senza eccesso sentimentale.

La scrittura è tattile, meno geometrica rispetto ai suoi lavori precedenti.

La scelta di Desplat non si limita a riprodurre la sensazione dell’acqua, ma la incarna, creando una corrente che sostiene senza sommergere. Questo approccio ha reso la musica un elemento integrato del racconto, piuttosto che un commento esterno.

Il successo critico conferma una poetica personale, in cui la sensibilità timbrica e la misura aristocratica si uniscono in una sintesi nuova. La partitura sembra respirare con le immagini stesse, creando un’esperienza unica per il pubblico.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 29 Novembre 2025

Neanderthal: una storia distorta e un ritorno alla complessità

Nuovi studi rivelano una specie sofisticata, non primitiva

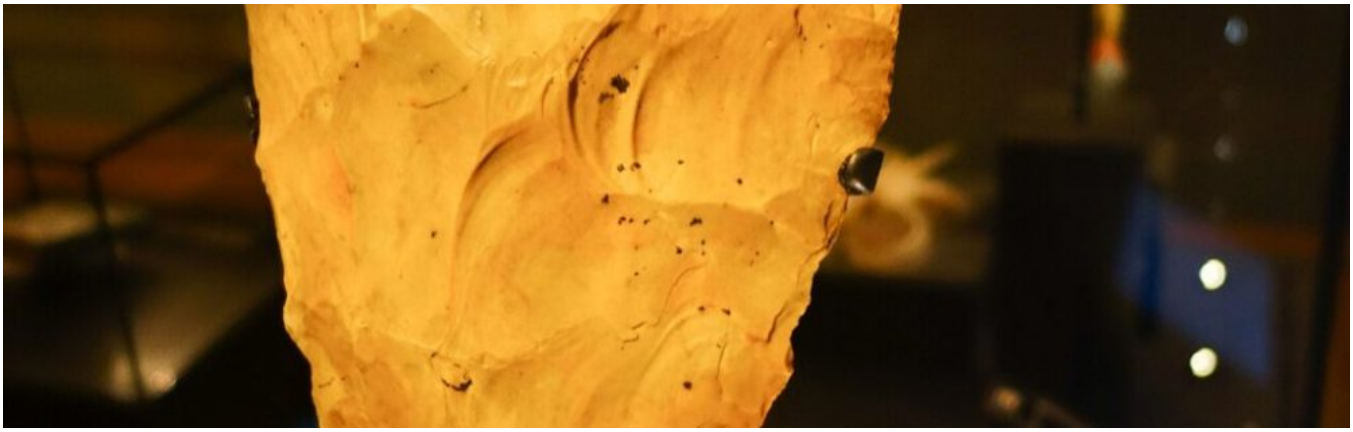


Foto di repertorio · Thomas Quine · CC BY 2.0 · Wikimedia Commons

«Riconoscere questa distorsione è fondamentale per comprendere il passato e le gerarchie del presente.»

Ricercatori mostrano come i Neanderthal erano tecnologicamente avanzati e culturalmente ricchi.

Nel 1856, le ossa trovate nella valle del Neander furono il primo indizio di una specie diversa da Homo sapiens. Gli studiosi dell'epoca, influenzati da pregiudizi razzisti e ideologie coloniali, interpretarono le caratteristiche fisiche dei Neanderthal—come il cranio allungato o le arcate sopraccigliari—non come adattamenti al clima, ma come segni di inferiorità. Questa visione distorta ha formato una narrazione che ha durato generazioni.

Le tappe

Le ricostruzioni di fine Ottocento mostravano Neanderthal con tratti animali e espressioni feroci, senza alcuna base scientifica, contribuendo a una immagine caricaturizzata.

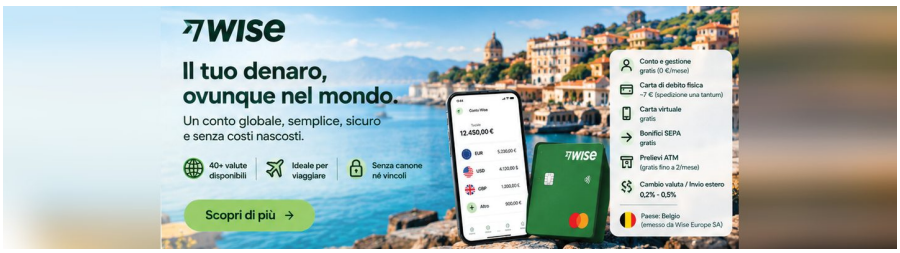
Il termine «Neanderthal» è diventato un dispositivo retorico per evocare arretratezza, usato in contesti politici e sportivi, come una forma di paleokitsch.

Le nuove tecnologie di imaging, genetica e antropologia hanno permesso di ricostruire volti veri, non caricaturizzati, grazie a un'analisi più rigorosa e scientifica.

La paleogenomica e l'archeologia moderna mostrano che i Neanderthal avevano tecnologie avanzate, come la produzione di pece e bitume, e usavano simboli in contesti ripetuti, dimostrando una cultura complessa.

Il loro DNA dimostra millenni di interazioni con Homo sapiens, con differenze anatomiche fissate in prenatale, ma con ritmi di crescita simili ai nostri. Questi dati contraddicono l'immagine tradizionale di una specie primitiva, ma piuttosto un'entità adattabile e sofisticata.

PUBBLICITÀ · WISE



SCIENZA · 28 Novembre 2025

La fisica quantistica riscrive la certezza

Dalla sovrapposizione degli stati alla rivoluzione tecnologica



Foto · Tribune Italia

> *«Questo cambiamento di prospettiva ha profonde implicazioni per la scienza, la filosofia e la tecnologia moderna.»*

La realtà non ha contorni definiti: la fisica quantistica rivela un universo di potenzialità.

La fisica quantistica ha sconvolto il concetto di realtà, mostrando che al livello subatomico gli oggetti esistono in sovrapposizione di stati. Solo quando vengono misurati si materializzano in eventi concreti. Questo cambiamento di prospettiva ha profonde implicazioni filosofiche e scientifiche.

In breve

La materia esiste in potenzialità finché non viene osservata.

La probabilità non è una rinuncia al rigore, ma un nuovo tipo di determinismo.

Le tecnologie moderne si basano su principi quantistici.

La teoria ha trasformato il modo di pensare e di concepire la realtà.

La fisica quantistica non si limita alla scienza, ma influisce anche sul pensiero filosofico e culturale.

La meccanica quantistica non è solo una teoria fisica, ma un linguaggio che attraversa diverse discipline. Artisti, filosofi e scienziati la interpretano come una metafora del mondo complesso, dove il caso non è caos, ma apertura. L'osservazione non è neutrale, ma modifica ciò che viene osservato.

Da oltre un secolo, la teoria quantistica continua a suscitare interesse, non solo per le sue applicazioni tecnologiche, ma anche per il suo potere di ispirare nuovi modi di pensare e di comprendere il mondo.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 27 Novembre 2025

Due ominidi si svilupparono in modo diverso per evitare la competizione

Nuovi fossili rivelano una dieta diversa e un modo di muoversi ibrido



Foto · Tribune Italia

> *«La scoperta rivela come la diversificazione alimentare e il movimento ibrido permisero una coesistenza pacifica.»*

Due specie di ominidi si sono sviluppate in modo diverso per evitare conflitti.

Nell'Africa ancestrale, circa 3 milioni di anni fa, due specie di ominidi si sono sviluppate in modo diverso per evitare la competizione per le risorse. La scoperta di nuovi fossili ha permesso di chiarire come si siano evolute occupando nicchie ecologiche distinte. Questo equilibrio fu raggiunto grazie a differenze nella dieta e nel modo di muoversi, permettendo loro di convivere senza conflitti. La ricerca ha rivelato che queste specie non si sono scontrate per la scarsità di cibo o spazio, ma si sono adattate a sfruttare risorse differenti.

Le tappe

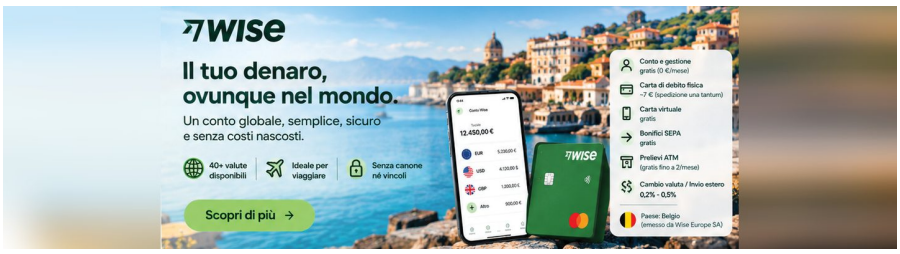
Nel 2009, durante gli scavi nella regione di Afar, sono emersi otto ossa di un piede, ma mancavano dati essenziali per identificarla.

Tra il 2015 e il 2025, ulteriori scavi nella stessa area hanno fornito i frammenti necessari per chiarire la specie.

Le analisi isotopiche dei denti hanno rivelato diete diverse, chiave per la convivenza senza conflitti.

Il piede del Burtele Foot mostra una locomozione ibrida: un arrampicatore capace di muoversi in posizione eretta. Questo adattamento permetteva di sfruttare sia gli alberi che il terreno, differenziando radicalmente il parente di Lucy. La combinazione di movimenti, quindi, rappresentava un'innovazione evolutiva chiave per la sua sopravvivenza.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 25 Novembre 2025

Parkinson, il cervello delle donne si danneggia meno: il ruolo di due geni legati agli estrogeni

Su 687 persone l'atrofia riguarda il 37% delle aree corticali negli uomini e solo l'1% nelle donne



Foto di repertorio · Bbmime · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons

«Apre la strada a terapie mirate e a studi clinici che tengano conto delle differenze tra donne e uomini.»

Uno studio internazionale su pazienti con disturbo del sonno REM indica i geni ESRRG ed ESRRA come possibile scudo.

Nelle persone che stanno per sviluppare il Parkinson, il cervello delle donne mostra danni molto meno estesi di quello degli uomini. La differenza sembra legata a due geni, ESRRG ed ESRRA, collegati ai recettori degli estrogeni.

I dati

Lo studio parte dal disturbo comportamentale del sonno REM, in cui i pazienti «mettono letteralmente in atto i propri sogni»: oltre il 70% sviluppa poi Parkinson, demenza a corpi di Lewy o atrofia multisistemica.

Sono state esaminate 888 risonanze da Canada, Repubblica Ceca, Regno Unito, Francia, Australia, Danimarca e Italia; nello studio finale 687 persone, 343 con il disturbo e 344 di controllo.

L'atrofia riguardava il 37% delle aree corticali negli uomini e solo l'1% nelle donne, soprattutto nelle zone di movimento, sensibilità e orientamento.

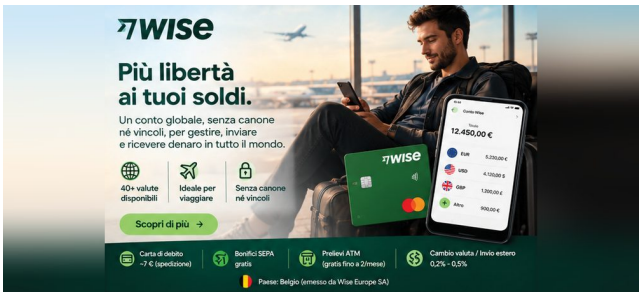
Gli estrogeni come scudo

Confrontando le immagini con l'attività dei geni in cervelli sani, i ricercatori hanno visto che le aree risparmiate nelle donne esprimono di più ESRRG ed ESRRA, che regolano i mitocondri, l'energia delle cellule e la sopravvivenza dei neuroni della dopamina, quelli colpiti dal Parkinson. ESRRG è attivo soprattutto nel cervello e, negli studi preclinici, protegge i neuroni dalla tossicità dell'alfa-sinucleina. Per gli autori il sesso va considerato come variabile biologica negli studi clinici e questi geni potrebbero diventare bersagli di nuove terapie.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



SCIENZA · 24 Novembre 2025

La Iss si spegne: l’era dell’orbita condivisa finisce

La Stazione spaziale internazionale chiude la sua missione, aprendo la strada ai progetti privati.



Foto di repertorio · NASA/Roscosmos · Public domain · Wikimedia Commons

> *«La chiusura segna la fine di un modello pubblico e collaborativo, che ha visto gli Stati più avanzati nell’espansione dello spazio.»*

La Iss si prepara a smettere di operare, lasciando spazio a nuove stazioni commerciali.

La Stazione spaziale internazionale, dopo ventinove anni di attività, si prepara a concludere la sua missione. L’ultimo volo sarà nel 2030, con un rientro in atmosfera che porterà i 420 tonnellate di rottami verso il «Point Nemo», la zona oceanica più isolata del pianeta. Questo epilogo segna la fine di un modello di cooperazione internazionale che ha visto la collaborazione tra diversi Stati per lo sviluppo della scienza e della tecnologia nello spazio.

Le tappe del declino

La Iss ha ospitato quasi 300 astronauti provenienti da diversi Stati e ha svolto oltre 4.000 esperimenti scientifici.

Da tempo si è spostata la gestione del trasporto umano verso aziende private come SpaceX.

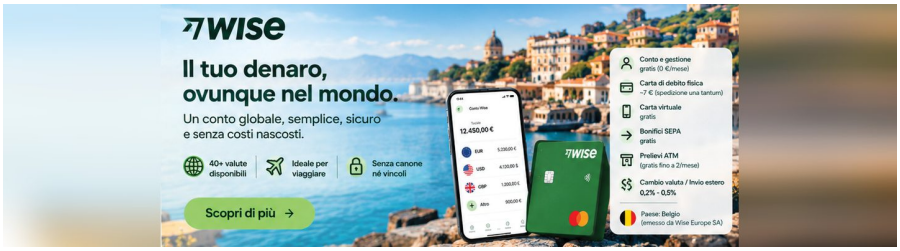
Entro il 2026, Axiom Space inizierà il collegamento con la Iss, anticipando il nuovo assetto degli spazi orbitali.

Le agenzie governative acquisteranno accesso a nuove stazioni commerciali.

La chiusura segna la fine di un modello pubblico e collaborativo, che ha visto gli Stati più avanzati nell’espansione dello spazio. Il passaggio a un modello privato solleva questioni ambientali, come la gestione dei rifiuti spaziali e la sicurezza del «Point Nemo».

Fonti: Global Science

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 20 Novembre 2025

La voce come segnale interno del cervello

Dalla nascita alla cura: un processo neurobiologico complesso



Foto · Tribune Italia

«Comprendere la voce come un segnale neurobiologico apre nuove prospettive per la cura e la comunicazione.»

La voce non è solo un segnale acustico, ma un processo neurobiologico che riflette lo stato psicofisico e l'identità personale.

La voce non è solo un segnale acustico, ma un processo neurobiologico complesso che riflette lo stato psicofisico e l'identità personale. Il foniatra si occupa non solo di patologie vocali, ma di tutto il circuito della comunicazione umana, inclusi aspetti come la respirazione, l'udito e l'elaborazione del cervello degli stimoli sonori. Questa figura professionale lavora sull'intero processo di comunicazione, affrontando non solo la voce, ma anche la funzione uditiva e la capacità del cervello di selezionare gli stimoli acustici. La voce rappresenta un linguaggio interno del cervello, che permette di esprimere emozioni, tensioni e incongruenze identitarie.

Le tappe

La voce è un «processo neurobiologico complesso» e non un semplice segnale acustico.

La voce rivela emozioni, tensioni e incongruenze identitarie, come nel caso delle disfoniie psicogene.

La voce rappresenta un elemento chiave dell'identità per le persone in transizione di genere.

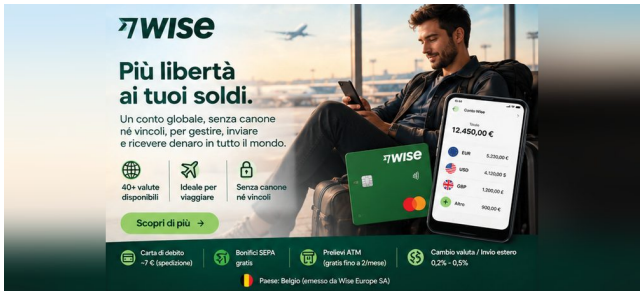
La voce è anche un indicatore dello stato psicofisico: emozioni, tensioni e conflitti si manifestano nel tono e nel ritmo. L'esperienza acustica primaria del feto, come il ritmo materno, diventa il fondamento della regolazione neurovegetativa. Questo primo contatto con il suono è una base importante per lo sviluppo neurologico, che accompagna l'individuo durante l'intera vita.

Dopo la nascita, la voce della madre continua a influenzare lo sviluppo cerebrale attraverso variazioni melodiche e controllo del respiro. La voce è quindi un elemento chiave nella formazione dell'identità e nella comunicazione terapeutica. L'esperienza condivisa della voce tra madre e figlio favorisce la produzione di ormoni come ossitocina e dopamina, che giocano un ruolo importante nello sviluppo delle aree cerebrali responsabili dell'attenzione e della memoria.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



SCIENZA · 20 Novembre 2025

Fossile rivelatore del segreto della caccia silenziosa degli ittiosauri

Un'antica tecnica biologica potrebbe ispirare nuove soluzioni per il mare



Foto di repertorio · Ghedoghedo · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«La scoperta potrebbe ispirare nuove tecnologie per ridurre l'inquinamento acustico marino.»

Un fossile straordinario mostra come gli ittiosauri evitavano il rumore per cacciare.

Un fossile straordinario ha rivelato come gli ittiosauri evitavano il rumore per sorprendere le prede. La scoperta, ottenuta da un'équipe internazionale, riguarda una pinna di Temnodontosaurus trigonodon, un ittiosauro che viveva in un periodo preistorico. La struttura unica della pinna riduce l'attrito e l'emissione sonora nell'acqua, permettendo al predatore di muoversi in modo silenzioso. Questa caratteristica è particolarmente significativa per comprendere il comportamento di un animale marino estinto che si basava su strategie di caccia molto sofisticate.

In breve

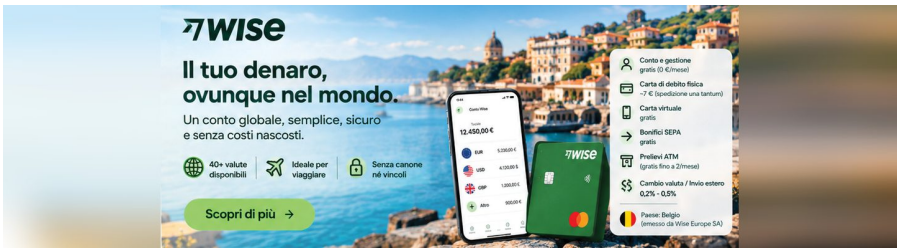
Una pinna di ittiosauro ha una struttura cartilaginea mai vista prima.

Le caratteristiche idrodinamiche riducono il rumore durante la caccia.

La scoperta ispira nuove tecnologie per il settore navale.

Lo studio ha analizzato una mano fossilizzata che conserva tessuti molli e strati cutanei. La presenza di un condroderma, una struttura cartilaginea, è un elemento chiave per comprendere la strategia di caccia del predatore. La pinna, che fungeva da motore principale, presenta dentellature sostenute da piccoli elementi cartilaginosi. Questa conformazione non solo migliora l'efficienza idrodinamica, ma riduce anche la produzione di rumore, un vantaggio cruciale per un animale che caccia in profondità.

PUBBLICITÀ · WISE



SCIENZA · 12 Novembre 2025

Archimede e il calcolo dell’infinito

Un’idea matematica antica che ha cambiato il pensiero



Foto di repertorio · Archimedes · Public domain · Wikimedia Commons

«La sua idea ha influenzato la scienza e il pensiero matematico per millenni.»

Archimede ha sviluppato un sistema per descrivere quantità infinite, un concetto che avrebbe influenzato la scienza per millenni.

Nel III secolo a.C., Archimede affrontò un problema matematico che sembrava impossibile: come descrivere numeri estremamente grandi, al di là del limite del sistema greco, che si fermava alla «miriade», equivalente a diecimila. Questo limite non era solo numerico, ma concettuale: il sistema greco non permetteva di esprimere grandezze che andavano oltre quel valore. Archimede, però, non si limitò a superarlo: lo superò in modo innovativo, creando un sistema che permetteva di rappresentare numeri infinitamente grandi, un concetto che avrebbe avuto un impatto profondo sulla scienza. Il suo lavoro, noto come l’Arenario, fu un’importante dimostrazione del potere della matematica a descrivere fenomeni apparentemente incommensurabili.

Le tappe

Archimede sviluppò un sistema per superare il limite del sistema greco, che si fermava alla «miriade».

Creò una scala di numeri, come 10?, 10?, 10^{12}, e così via, con regole precise e coerenti.

Utilizzò il suo metodo per stimare quanti granelli di sabbia potessero riempire l’universo, usando una cascata di proporzioni controllate.

Il lavoro di Archimede non fu solo un calcolo, ma un’idea profonda: la matematica può dare forma al concetto di infinito. Questo ha influenzato la scienza e il pensiero matematico per millenni.

PUBBLICITÀ

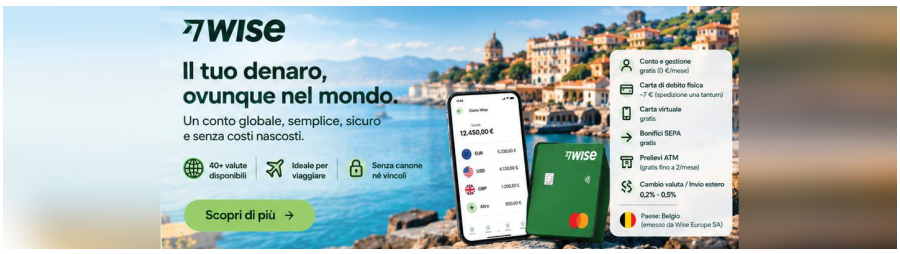
IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ · WISE



SCIENZA · 10 Novembre 2025

L’algoritmo come strumento di supporto nella medicina

La normativa italiana garantisce il ruolo ausiliare della tecnologia



Foto · Tribune Italia

> *«La normativa garantisce che la tecnologia supporti i professionisti senza sostituirli, proteggendo il paziente e la responsabilità medica.»*

L’approvazione della legge italiana sull’IA definisce il ruolo della tecnologia nella pratica clinica.

La legge italiana sull’intelligenza artificiale ha introdotto un quadro normativo che disciplina l’uso della tecnologia nella pratica medica. Questo provvedimento rappresenta il primo tentativo di un sistema completo per regolamentare l’applicazione di algoritmi e strumenti digitali nel contesto clinico. L’obiettivo è garantire che la tecnologia agisca come supporto, non come sostituto del professionista, e che il paziente sia informato quando tecnologie vengono utilizzate nel suo percorso di cura. La normativa si ispira anche ai principi stabiliti a livello europeo, rafforzando il principio che la tecnologia non può mai assumere il ruolo di decisore finale.

Le basi del sistema

La tecnologia si basa su dati clinici, referti, anamnesi, linee guida scientifiche e registri di patologia.

I dati devono essere di alta qualità, coerenti e aggiornati per evitare errori.

Un sistema inefficiente può portare a raccomandazioni inattendibili, come il famoso «garbage in, garbage out».

Un sistema solido permette all’algoritmo di suggerire terapie personalizzate, segnalare controindicazioni e diffondere nuove evidenze. Ma ogni suggerimento deve essere esplicito e documentato. Il medico ha il diritto di conoscere il ragionamento sottostante, le fonti utilizzate e i parametri che hanno guidato il suggerimento. Senza questa trasparenza, il rischio di interpretazioni errate aumenta.

Questo accesso rappresenta la capacità di tracciare e verificare le decisioni algoritmiche, una condizione necessaria per garantire trasparenza, controllo umano e responsabilità verificabile. La competenza medica, quindi, non viene indebolita, ma potenziata attraverso il rafforzamento del ruolo del professionista.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 7 Novembre 2025

L’universo ascoltato: la sonificazione trasforma dati in suoni

Un modo per rendere udibili fenomeni invisibili e comprensibili.



Foto · Tribune Italia

«La sonificazione aiuta a rivelare pattern nascosti e rende la scienza accessibile al pubblico.»

La sonificazione converte informazioni scientifiche in suoni, rivelando pattern nascosti.

La sonificazione è un processo che permette di trasformare dati astronomici in suoni, rendendoli udibili e accessibili al pubblico. Questa tecnica, utilizzata da scienziati e ricercatori, si basa sulla conversione di informazioni non acustiche in segnali sonori comprensibili. Il silenzio dello spazio non è dovuto all’assenza di rumore, ma all’assenza di un mezzo per propagare le onde sonore. Tuttavia, grazie a una trasformazione artificiale, i dati astronomici possono essere rielaborati in modo da generare suoni che rappresentano fenomeni invisibili, come le onde gravitazionali o le fluttuazioni del cosmo. Questo processo non solo aiuta l’analisi scientifica, ma offre anche una forma di comunicazione innovativa, permettendo di condividere conoscenze in modo diverso e più intuitivo.

I dati

La sonificazione converte dati non acustici in suoni comprensibili.

Le frequenze udibili sono ottenute da dati grezzi rielaborati.

Le onde gravitazionali, rilevate nel 2015, sono un esempio di suoni cosmici.

I dati multipli da telescopi diversi richiedono una sonificazione più complessa e creativa.

La sonificazione ha rivoluzionato l’astronomia, aprendo nuove strade per la comunicazione e l’analisi scientifica. Nella pratica, questa tecnica non è solo un’innovazione metodologica, ma anche un mezzo per rendere la scienza più accessibile e coinvolgente.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



Il Notiziale

NOTIZIE CHIARE, FATTI VERIFICATI · EDIZIONE DI NOVEMBRE 2025

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di novembre 2025.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.